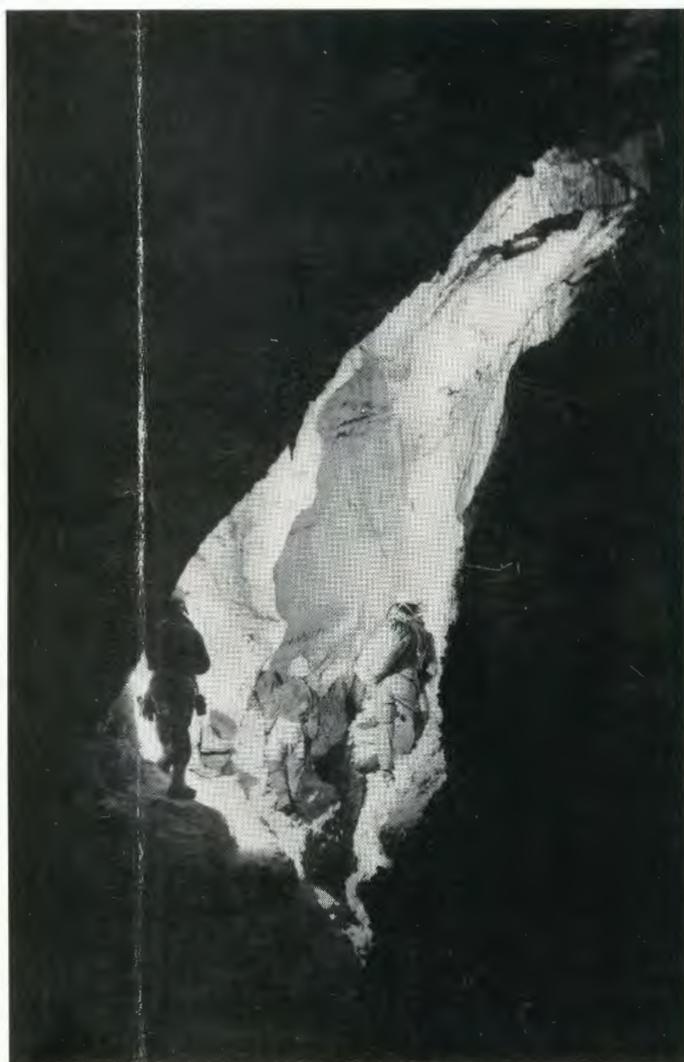


SOTTOTERRA

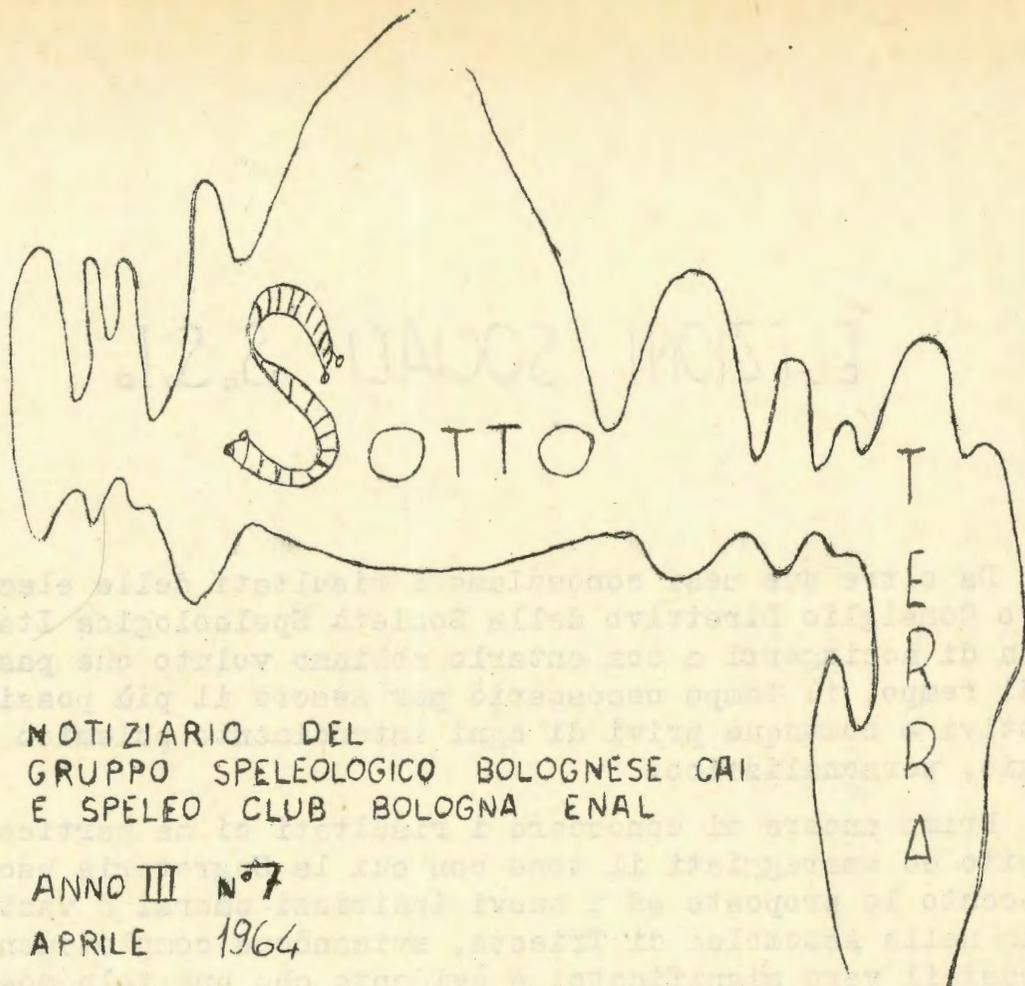
*Bollettino informativo
del Gruppo Speleologico
Bolognese - C. A. I. e dello
Speleo Club Bologna - E. N. A. L.*

Antro del Corchia
(Alpi Apuane)
Lungo il Canyon
(foto GSB . SCB)



Anno III
1964

n. 7



NOTIZIARIO DEL
GRUPPO SPELEOLOGICO BOLOGNESE CAI
E SPELEO CLUB BOLOGNA ENAL

ANNO III N°7
APRILE 1964

S O M M A R I O

Redazionale (Elezioni sociali della SSI).....	pag.	2
Notiziario.....	"	4
Attività di Campagna.....	"	7
G.S.B.: 1933 - 1963.....	"	10
V° Convegno Speleologico Emiliano.....	"	14
Elenco delle cavità dell'Emilia-Romagna.....	"	16
Spedizione all'"Antro del Corchia".....	"	26
Esplorazione al "Calgeron" in Valsugana.....	"	29
Notiziario Speleologico.....	"	31
Abbiamo Ricevuto.....	"	37

Collaborano a questo numero:

Giulio Badini, Piero Grandi, Paolo Grimandi, Lelo Pavanello;
Gruppo Speleologico "Città di Faenza"; Speleo Club Roma.

Redattori: Giulio Badini e Paolo Grimandi

Disegni : Piero Grandi

E.N.A.L.: Via Garibaldi, 2 - C.A.I.: Via Indipendenza, 15

ELEZIONI SOCIALI S.S.I.

Da oltre due mesi conosciamo i risultati delle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo della Società Speleologica Italiana, ma prima di accingerci a commentarlo abbiamo voluto che passasse un pò di tempo, il tempo necessario per essere il più possibile obiettivi e comunque privi di ogni intendimento polemico o, ancor peggio, personalistico.

Prima ancora di conoscere i risultati ci ha particolarmente colpito ed amareggiati il tono con cui la Segreteria uscente ha attaccato le proposte ed i nuovi indirizzi emersi a vasta maggioranza nella Assemblea di Trieste, svisandone completamente in molti casi il vero significato; è evidente che una tale mossa ha danneggiato irrimediabilmente molte delle persone che a Trieste avevano sostenuto le nuove tesi. Ma anche questo fatto, di per sé spiacevole, pensiamo possa avere una buona giustificazione. A Trieste, dove è stata in qualche modo attaccata la Segreteria (se a torto o a ragione non ci interessa), il Prof. Pavan era assente e pertanto molte frasi che in un libero dibattito di Assemblea sarebbero state comprese da ogni parte senza alcun risentimento, riferite da terzi hanno provocato una reazione negativa. Noi che a Trieste eravamo presenti siamo sicuri che anche quando è stata denunciata qualche manchevolezza del Consiglio o della Segreteria in particolare, non si è mai voluto attaccare nessuno personalmente. D'altronde crediamo che la speleologia italiana non debba al Prof. Pavan, proprio ora che ha lasciato la Sua difficile carica di Segretario (tenuta per ben quattordici anni), altro che profonda riconoscenza.

A prescindere comunque da questi fatti incresciosi, consideriamo l'Assemblea di Trieste un fatto molto positivo: per la prima volta da anni si è avuto il coraggio di criticare ciò che è apparso negativo, per la prima volta si è visto affiorare l'interesse in forze che, ben coordinate e guidate, possono dare molto alla speleologia italiana. Il primo risultato si è avuto nelle elezioni sociali in cui, grazie al nuovo sistema delle proposte di lista, si è aperto notevolmente il numero dei candidati, permettendo ad alcune persone, fidate e capaci, di entrare in quel Consiglio Nazionale che, col vecchio sistema, avrebbero conosciuto solo di nome.

Il Consiglio uscito da queste movimentate elezioni rispecchia in equa misura le due "correnti" affiorate a Trieste: ai vecchi consiglieri rieletti si son aggiunti bel quattro nuovi consiglieri, tutti componenti della "corrente di rinnovamento". Se ci rallegriamo con i neo-eletti, dobbiamo dispiacersi per la mancata elezione di molte altre persone meritevoli di occupare tale posto, primo fra tutti l'amico Grilletto di Torino, sulla cui capacità e serietà erano puntate molte speranze.

Ma congratulazioni, rimpianti, correnti e polemiche a parte, ora é necessario guardare avanti; la gloriosa tradizione del passato ed il notevole sviluppo che ogni giorno di più sta prendendo la speleologia nel nostro Paese necessita di un lavoro solerte e costante. Molti sono i problemi che da tempo attendono una soluzione e molti altri sono affiorati in questi ultimi tempi. Oltre a favorire la ricerca scientifica noi crediamo sia dovere e necessità della Società Speleologica coordinare e potenziare con ogni mezzo ed in ogni modo l'attività speleologica nel nostro Paese, tralasciando di usare quegli antipatici termini di "esploratori" o "scienziati", di "più giovani" o "meno giovani" che, oltre ad essere troppo spesso gratuiti, non fanno altro che creare diffidenze e barriere interne; per risolvere i nostri problemi c'è bisogno anzitutto di cooperazione e buona armonia.

La speleologia italiana al momento ha molte e pressanti necessità: riordinamento interno della Società Speleologica Italiana, maggior disponibilità finanziaria, funzionamento del catasto speleologico, cooperazione con le Autorità Militari, scuola nazionale di speleologia, corpo di soccorso speleologico ed assicurazione dei rischi, convegni e simposii di studio, museo di speleologia, pubblicazioni di guide didattiche e monografie sono solo alcuni dei problemi più urgenti. Sappiamo perfettamente che é più facile consigliare che fare, che sono problemi difficili da realizzarsi, ma é almeno necessario provare.

Questo é quello che ci attendiamo dai prossimi tre anni di lavoro del nuovo Consiglio della S.S.I.: sarà nostra cura seguire ed appoggiare, per quanto a noi possibile, il difficile compito del Consiglio, nella speranza con questo di sollecitare la soluzione dei molteplici problemi della speleologia italiana.

La Redazione

NOTIZIARIO

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Il 16 febbraio ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro Provinciale ENAL l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci del Gruppo Speleologico Bolognese del CAI e dello Speleo Club Bologna dell'ENAL; erano in discussione all'Ordine del Giorno:

- 1) Nomina del Presidente, Segretario e 2 scrutatori di Assemblea;
- 2) Relazione morale e di attività;
- 3) Relazione finanziaria;
- 4) Programma di attività per il 1964;
- 5) Situazione Soci e passaggi nelle varie categorie;
- 6) Quote sociali per il 1964
- 7) Elezioni del Consiglio Direttivo per il 1964;
- 8) Varie ed eventuali.

Dopo questa Assemblea l'organico del GSB-CAI e SCB-ENAL risulta così composto:

Soci Onorari

CANTELLI dott. Claudio - Incaricato di speleologia all'Università
CURTONI comm. Giuseppe - Direttore Provinciale dell'E.N.A.L.
FANTINI sig. Luigi - Fondatore e primo presidente del GSB-CAI
GORTANI prof. Michele - Professore emerito di Geologia
SELLI prof. Raimondo - Direttore dell'Istituto di Geologia
MENZIONI dott. Luciano -
ZUFFA per. chim. Luigi - Socio perpetuo alla memoria

Soci Ordinari

BADINI	Giulio	- Via Toscana, 56/11°	-	Tel. 472.672
BONLNI	Valerio	- Via Galeotti, 4	-	Tel. 278.238
CARATI	Ermes	- Via Ferrarese, 30	-	Tel. 363.277
CARRARA	Alberto	- Via Vallescura, 7/2	-	Tel. 231.081
D'ARPE	Carlo	- Via Laura Bassi, 34	-	Tel. 340.371
GRANDI	Piero	- Via Fondazza, 89	-	Tel. 348.292
GRIAMANDI	Paolo	- Via Varthema, 32	-	Tel. 347.237
PAGANI	Paolo	- Via Belle Arti, 15	-	Tel. 224.859
PAJOLI	Giuseppe	- Via Murri, 100	-	
Pasini	Giancarlo	- Via Dagnini, 14	-	Tel. 346.567
PAVANELLO	Aurelio	- Via degli Orti, 49	-	
STRAZZARI	Loredana	- Via S. Stefano, 124	-	
TREBBI	Sergio	- Via Martucci, 11	-	
ZUFFA	Giancarlo	- Strada Maggiore, 27	-	Tel. 227.966

Soci Ordinari in servizio militare

BABINI Antonio -Viale G.Carducci,7 - Tel. 392.489
CANDUCCI Giordano-Via La Castiglia,41 - Tel. 303.300
MERCATELLI Marco -Via Malaguti,15/3° - Tel. 261.779
RAIMONDI Mauro -Via S.Calindri,3/4° - Tel. 269.605

Soci Aggregati

ALTARA Edoardo - Via Saragozza,139/4° - Tel. 419.283
ANTENORE Giorgio - Via Orfeo,27/2° - Tel. 396.282
BATTILANI Marco - Via Innocenzo da Imola,1 Tel. 385.865
BOIANI Sergio - Via della Barca,92 -
CAPELLI Carlo - Via dell'Arcoveggio,114-
CAROBENE Luigi - Via A.Turchi,5, scala D, PARMA
DE LUCCA Maurizio- Via Casarini,11 - Tel. 261.573
FOGLI Enrico - Via Avesella,1 -
JACOLI Maria - Via Tamburini,143 - MODENA
MARENZI Luigi - Via Orfeo,39 - Tel. 392.967
MAZZINI Mirella - Via Savenella,5 - Tel. 269.566
PAGANINI Ilario - Via Risorgimento - S.Lazzaro di Savena (BO)
POSTPISCHL Daniele - Via Novaro,6 - Tel. 471.165
SCAGLIARINI Ettore - Via Nosadella,43 - Tel. 263.894
TEBALDI Galeazzo- Strada San Zeno - FORLI'
TIRELLI Pietro - Via Warthema,32 -
ZUFFA Giangaspere - FONTANELICE (Bologna)

Alla carica di Consiglieri per il 1964 sono stati nominati i soci: Giulio BADINI (Segretario ENAL), Carlo D'ARPE (Segretario CAI), Paolo GRIMANDI, Giancarlo PASINI e Aurelio PAVANELLO.

ASSEMBLEA GENERALE DEL C.A.I.

Il 16 marzo é stata tenuta in Sede l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci del CAI, alla quale hanno partecipato numerosi soci del nostro Gruppo. Nella relazione di attività il Presidente della Sezione si é soffermato a lungo sull'intensa attività svolta dal Gruppo Speleologico nel 1963, sottolineando particolarmente i risultati ottenuti dalla spedizione alla "Spluga della Preta" e dal "3° Corso di Speleologia 1963"; le parole al nostro indirizzo sono state accolte da vivi applausi.

SPELEOLOGIA A "LO SCARPONE"

Col gennaio scorso abbiamo iniziato la pubblicazione di un breve notiziario della nostra attività su la rivista "Lo Scarpone", quindicinale di alpinismo, sci ed escursionismo, dove tutti i soci e simpatizzanti abbonati possono seguirci. Ci é sembrato doveroso iniziare tale rubrica su un periodo in cui, nonostante l'im-

portanza che riveste nel mondo alpinistico (essendo anche ufficiale per molte sezioni del CAI) e la sua alta tiratura, la speleologia non era sino ad ora presente.

ATTIVITA' DIVULGATIVA

Il 5 febbraio nella sede del Dopolavoro Provinciale ENAL il m.o. Giancarlo Pasini ha tenuto una breve conferenza ai soci sulla "Spedizione Nazionale 1963 alla Spluga della Preta". Il 13 febbraio, nella stessa sede, il m.o. Giulio Badini ha parlato ai soci sul tema "Le più profonde voragini d'Italia".

RIPRENDE LA SEZIONE CINEFOTOGRAFICA

Dopo una breve parentesi di inattività della nostra Sezione Fotografica, causata dalla partenza per il servizio militare del m.o. Antonio Babini che per tre anni ne aveva retto le sorti, per merito di due nuovi iscritti, Edoardo Altara e Postpischl, è ripresa a funzionare la Sezione, dedicandosi ora anche alla cinematografia.

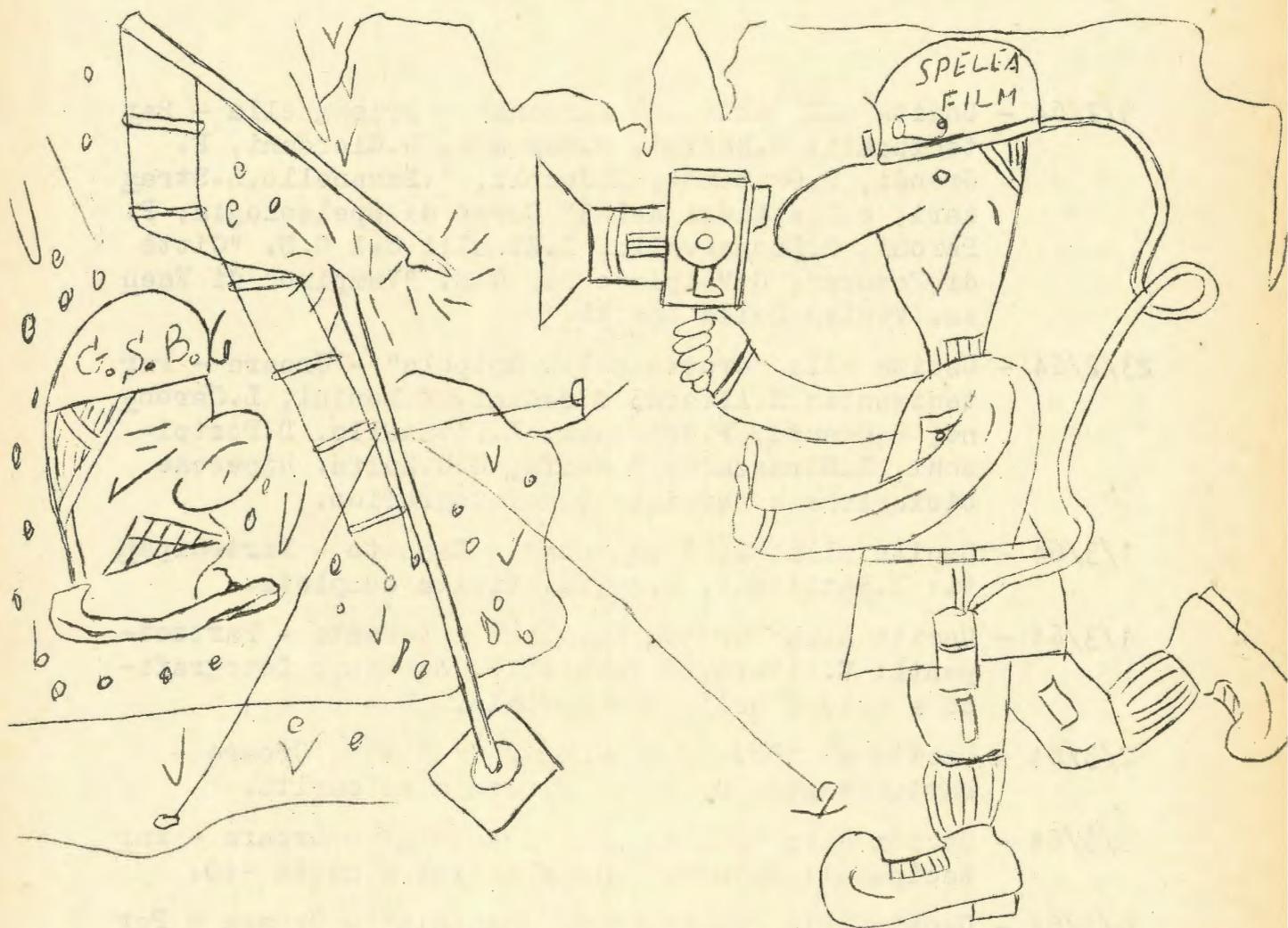
I risultati sino ad ora ottenuti sono buoni, anche se l'attività è solo agli inizi; le uscite, dopo il bolognese, sono culminate all'"Antro del Corchia", dove sono state eseguite ben 150 fotografie a colori ed in bianco e nero e tre films, ed il programma futuro è piuttosto intenso. Anche il nostro documentario di diapositive "Sottoterra" è stato rior-
dinato e notevolmente arricchito.

Mentre auguriamo buon lavoro ai membri della Sezione, vogliamo esprimere la nostra più viva riconoscenza all'amico Babini che ha fatto dono al Gruppo di tutto il suo materiale fotografico, raccolto in tanti anni di lavoro.

VERSAMENTO QUOTA 1964 S.S.I.

A quanti non l'avessero già fatto, ricordiamo che è tempo di provvedere al versamento della quota di adesione alla Società Speleologica Italiana per l'anno in corso.

ATTIVITÀ DI CAMPAGNA



- 4-6/1/64 - Spedizione alla "Grotta del Baccile" - Alpi Apuane - Partecipanti: E. Altara, G. Antenore, G. Badini, G. Canducci, P. Grandi, G. Pasini, L. Pavanello, P. Tirelli. Osservazioni morfologiche e biologiche; raggiungimento del fondo per la via normale.
- 8/1/64 - Uscita alla "Grotta M. Gortani" - Gessi - Partecipanti V. Bonini, G. Zuffa. Inanellamento di pipistrelli.
- 19/1/64 - Uscita alla "Grotta del Farneto" - Farneto - Partecipanti: G. Pasini, L. Pavanello. Osservazioni morfologiche nel piano inferiore.
- 19/1/64 - Uscita alla "Grotta della Spipola" - Croara - Partecipanti: M. Battilani, M. De Lucca, P. Grimandi, G. Tedaldi, G. Zuffa. Cattura ed inanellamento di pipistrelli.
- 2/2/64 - Uscita alla "Grotta Novella" - Farneto - Partecipanti G. Badini, P. Grandi, L. Pavanello, S. Trebbi, G. Zuffa, ed 11 allievi del 3° Corso di Speleologia. Discesa la via normale con servizio cinefotografico in bianco e nero.

- 9/2/64 - Uscita all'"Abisso L.Tantini" - Brisighella - Partecipanti: G.Badini, A.Carrara, G.Giordani, P. Grandi, P.Grimandi, M.Jacoli, L.Pavanello, L.Strazzari, e 7 allievi del 3° Corso di Speleologia; P. Peroni, G.Leoncavallo, L.Zinelli del G.S. "Città di Faenza"; G.Volpiano del G.S. "Vampiro" di Faenza. Visita della cavità.
- 23/2/64 - Uscita alla "Grotta della Spipola" - Croara - Partecipanti: E.Altara, G.Badini, V.Bonini, L.Carobene, P.Grandi, P.Grimandi, L.Pavanello, D.Postpischl, L.Strazzari, G.Zuffa, G.G.Zuffa. Ricerche biologiche e servizio cinefotografico.
- 1/3/64 - Uscita alla "Grotta Secca" - Farneto - Partecipanti: M.Battilani, G.Zuffa. Visita completa.
- 1/3/64 - Uscita alla "Grotta Novella" - Farneto - Partecipanti: E.Altara, L.Pavanello. Servizio fotografico a colori nella via normale.
- 2/3/64 - Uscita al "Bucco sotto Monte Croara" - Croara - Partecipanti: G.Zuffa. Visita alla cavità.
- 5/3/64 - Uscita alla "Grotta dell'Acaciaia" - Croara - Partecipanti: G.Zuffa. Discesa fino a quota -40.
- 8/3/64 - Uscita alla "Grotta dell'Acaciaia" - Croara - Partecipanti: M.Battilani, G.Zuffa. Raggiungimento del fondo.
- 8/3/64 - Uscita al "Bucco di S.Antonio" - Croara - Partecipanti: M.Battilani, V.Bonini, P.Grimandi, G.Zuffa. Visita alla cavità.
- 15/3/64 - Uscita alla "Grotta Secca" - Farneto - Partecipanti: M.De Lucca, G.Zuffa. Discesa per la via normale.
- 15/3/64 - Uscita catastale nella zona di Borgo Rivola - Faenza - Partecipanti: G.Badini, V.Bonini, D. Postpischl; A.Bentivoglio, G.Leoncavallo, P.Peroni del G.S. "Città di Faenza"; L.Bentini, G.Volpiano, F.Betti del G.S. "Vampiro" di Faenza. Localizzazione di otto cavità, ed esplorazione di una grotta di attraversamento.

- 19/3/64 - Uscita alla "Grotta della Spipola" - Croara - Partecipanti: V.Bonini, C.D'Arpe, G.Giordani, P.Grimandi, G.Pajoli, G.Zuffa. Inanellamento di pipistrelli.
- 26-30/3/64 - Spedizione all'"Antro del Corchia" - Alpi Apuane - Partecipanti: E.Altara, G.Badini, L.Carobene, A.Carrara, C.D'Arpe, P.Grandi, M.Jacoli, L.Pavanello, D.Postpischl, S.Trebbi, G.Zuffa; A.Monaco, A.Morisi dell'U.S.B.; P.Babini, G.Leoncavallo, del G.S. "Città di Faenza. Raggiunta la profondità di -540 m.; servizio fotografico in bianco e nero ed a colori; riprese cinematografiche.
- 5/4/64 - Uscita alla "Grotta della Spipola" - Croara - Partecipanti: G.Antenore, V.Bonini, P.Grimandi, G.Pajoli; M.Fortunati, P.Pelagalli dell'U.S.B. Inanellamento di pipistrelli.
- 12/4/64 - Uscita all'"Inghiottitoio di Cà Poggio" ed alla "Grotta di Codrignano" - Borgo Rivola" - Partecipanti: G.Badini, C.D'Arpe, G.Giordani, P.Grandi, P.Grimandi, M.Mazzini, D.Postpischl, M.P. Reggiani. Servizio fotografico in bianco e nero ed a colori.
- 25-26/4/64 - Spedizione alla "Buca delle Fate di S.Giuliano Terme" - S.Giuliano Terme (Pisa) - Partecipanti: L.Carobene, P.Grimandi, G.Pajoli, L.Pavanello, G.Zuffa, G.G.Zuffa. Esplorazione completa, servizio fotografico a colori ed inanellamento di pipistrelli.
- 25-26/4/64 - Spedizione alla "Buca dei Ladri" ed alla "Grotta del Monticello" - Asciano (Pisa) - Partecipanti: E.Altara, G.Badini, P.Grandi, P.Tirelli. Servizio fotografico a colori.
- 27/4/64 - Visita alla "Tana a Termini" - S.Marcello Pistoiese - Partecipanti: E.Altara, G.Badini, P.Grandi, L.Pavanello, G.Zuffa. Visita alla cavità e controllo del livello al sifone terminale.

G.S.B. 1933 - 1963

" Oggi, 27 giugno 1933, XI^o, fra la Sezione di Bologna del Club Alpino Italiano in persona del suo Presidente Ing. Ferruccio Negri di Montenegro e il Gruppo Speleologico Bolognese rappresentato dal suo Presidente Signor Luigi Fantini di Bologna, si conviene quanto segue:

- a) col 1^o luglio corrente anno il Gruppo Speleologico Bolognese si inquadra nel Club Alpino Italiano, assumendo la denominazione di "Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I.".....

Queste le parole a capo dell'atto di inserimento del G.S.B. in seno del C.A.I.

Facciamo ora qualche passo indietro, per vedere chi per primo ebbe ad interessarsi di speleologia nella nostra regione, chi avviò i primi studi e le ricerche intorno ai complessi carsici locali. L'Abate perugino Serafino Calindri, nella seconda metà del diciottesimo secolo, scriveva nel suo "Dizionario Corografico Georgico della Montagna Bolognese" (Bologna 1781): "Nel sito detto il Castello della Corvara (Croara) passa sottoterra un lungo naturale acquedotto o meandro, pel quale si conducono fino in Savena le acque di un ampio e profondo vallone, che si dilata ancora nel contiguo territorio di Monte Calvo, le quali acque, senza questo naturale sfogo, formerebbero un ampio e cupo lago nel luogo stesso del vallone. Orrido é ancora nel suo principio l'aspetto della profonda balza o dicasi del primo dirupo di questo meandro, ma é altresì vago e pittoresco, ed é ripieno di alabastri e di una incrostazione tartarosa (stallactites spathosus solidus) indurita quasi a consistenza di agata, della quale ne abbiamo veduto un pezzo attraversato nel suo campo da una striscia variegata da tre vivi colori, a modo di nastro di bellissima figura e di vaghissima comparsa. Sembraci che non sarebbe inutile lo aprirsi per dentro allo stesso meandro un praticabile passo..".

Il Calindri é dunque il primo a scrivere e ad occuparsi della idrologia carsica bolognese; attento osservatore di ogni particolare, uomo intraprendente ed erudito, visita e descrive nel suo "Dizionario", con dovizia di dati interessanti: la "Grotta delle Fate" (Monte Adone-Monzuno), ove legge, fra molte altre, la data incisa su una parete da un ignoto pellegrino: "1451", e la

"Grotta di Labante" (S.Cristoforo di Labante-Castel D'Aiano).

Della "Grotta di Labante" ebbe ad interessarsi anche il Prof. L.Bombicci, autore di quella validissima "Descrizione della Mineralogia Generale della Provincia di Bologna", edita in questa città nel 1874.

Ritorniamo ora al 1870: l'Ing. Francesco Orsoni, scoperto lo ingresso della "Grotta del Farné o del Farneto" o, come fu chiamata a quei tempi, "Grotta dell'Osteriola", ne percorre il piano superiore (145 m.). Si dedica poi, per anni, agli scavi paleontologici nel vano iniziale della cavità, ove mette in luce la presenza di una importantissima stazione neoeolitica.

Vengono estratti, in grande quantità, ossami di animali selvatici e domestici, spesso intagliati ed usati come armi o strumenti, selci e frottoni scheggiate, vasi di terracotta, fusaiole, ecc.. Nelle ceneri dei focolari rinviene frutti selvatici e ghiande carbonizzate. Queste ricerche, condotte anche nelle zone circostanti, (Castel de' Britti), ove pure ottennero insperati risultati anche dal punto di vista speleologico, minarono insanabilmente le sostanze che l'Orsoni vi aveva profuso con tanta passione. Per sorvegliare ed eseguire con maggiore celerità i suoi lavori di scavo al Farneto, si risolse ad abitarvi per lungo tempo. La reazione del suo poco invidiabile e rusticissimo vicinato è quanto mai odiosa: di giorno in giorno crescono intorno a lui l'ostilità e la diffidenza; l'Orsoni, considerato da allora qualcosa di più di un curioso eccentrico, diviene l'oggetto della più ignobile derisione: la grotta sarà indicata per lungo tempo, anche dopo la sua morte, "La Tèna dl'Ursòn". Solo nel 1888, e cioè ben 18 anni dopo l'inizio degli scavi, il coraggioso ingegnere riceve un riconoscimento ufficiale della sua abnegazione e generosità da Giosué Carducci, che si reca a visitare il Farné, e ne rimane entusiasta. Sono con lui A.Albini, V.Rugarli, U.Bassini, C. Zanichelli. Pur confortato dalla amicizia e stima del Carducci, Francesco Orsoni muore, amareggiato e poverissimo, nel 1906, lasciando al Museo Civico di Bologna la sua meravigliosa collezione, ora esposta nelle vetrine della prima Sala Preistorica.

Per le sue scoperte e per la sua coraggiosa perseveranza, Francesco Orsoni venne definito, a ragione, il Pioniere della Speleologia e della Paleontologia Bolognese.

Dobbiamo ora giungere al 18 marzo 1903, per vedere rinascere questa scienza nella nostra città: i giovani Carlo Alzona, Michele Gortani, Ciro Barbieri e Giorgio Trebbi, indirizzano una lettera al Senatore Giovanni Capellini, nella quale auspicano che il gruppo costituito "possa a sua volta essere il nucleo della futura Società Speleologica Italiana, che da quasi mezzo secolo Ella propugna". Risponde il 26 marzo dello stesso anno il Prof. Capellini che, augurando fortuna "nella ardita intrapresa", si dichiara certo dell'esito positivo dell'"intento nobilissimo", qualora si proceda "coraggiosamente ma prudentemente". Accettato di tutto cuore l'augurio ed il consiglio del Maestro, viene approvato lo Statuto della Società, composto di 16 articoli, e si invia "un caldo saluto alle Società Speleologiche di Udine e di Brescia, facendo un vivo appello a quanti hanno a cuore l'accurata esplorazione e la migliore conoscenza del nostro suolo". Il lavoro comincia e prosegue con grande serietà, presso la sede del Museo Geopaleontologico, ed i primi risultati vengono pubblicati sulla "Rivista Italiana di Speleologia", che fa la sua prima apparizione il 1° giugno 1903, in dignitosissima veste tipografica. Ne è Direttore Carlo Alzona, che rivolge le sue attenzioni alle ricerche speleobiologiche, di cui rende noti gli esiti in una nota contenuta nel Fasc. III della Rivista stessa. E' singolare leggere, a pag. 11, come l'Alzona affermi che "le cavità del Bolognese non sono né vaste né pittoresche come quelle di altre notissime regioni; eccetto la minuscola grotta di Labbante (Vergato) che si apre in un lembo di calcare e la "Grotta delle Fate" a Monte Adone, scavata nell'arenaria pliocenica....." mentre Giorgio Trebbi, il cui interesse è dedicato alla idrologia ipogea, elenca e descrive, dopo poche pagine, un numero rilevante di grotte, anche di notevole vastità, nella zona di Gesso, M. Donato, Farneto, Croara.

E' facile arguire, da questo e da altri fatti, come i singoli membri della Società, pur agendo con perizia e bravura, svolgessero le loro indagini nella sfera delle rispettive competenze, sminuendo tuttavia i risultati di uno studio che, compiuto collegialmente, avrebbe potuto avere senza dubbio maggiori proporzioni e più lunga durata. Giorgio Trebbi esplorò interamente il "Buco delle Olle" (oggi Buco del Belvedere), il "Buco dei Quercioli" (o Buco della Chiocciola), il "Buco dei Buoi", e parzialmente visitate le grotte di Gaiola, la risorgente della "Grotta di Gesso" (oggi Grotta M. Gortani) e dell'Acqua Fredda; discese inoltre i due pozzi del "Buco della Spipola" (oggi Buco del Calzolaio) e, naturalmente, si recò al Farneto.

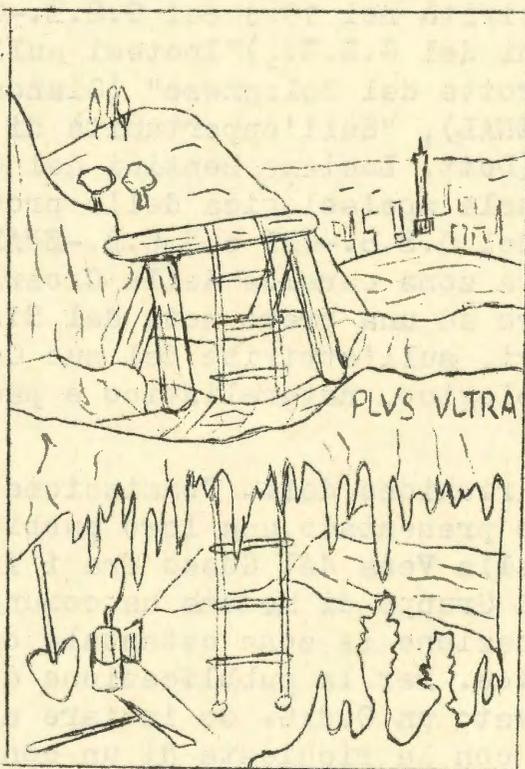
Altri studi di carattere speleologico vennero fatti nella nostra città dal geologo Prof. Olinto Martinelli, il quale però si limitò a fornire nelle sue pubblicazioni (1905 e 1917) descrizioni assai sommarie e di scarso impegno.

Ancora, nella seconda serie degli Annali del R. Museo Geologico di Bologna, (Giornale di Geologia - Vol. I° -1926), il Dott. Giorgio Trebbi tratta dei "Fenomeni carsici nei Gesi del Bolognese", soffermandosi sulla "Risorgente dell'Acqua Fredda".

Possiamo dire sicuramente che, allo scioglimento della Società Speleologica, avvenuto, almeno ufficiosamente, parecchi anni prima della partenza per Modena del Trebbi, la speleologia bolognese poteva considerarsi capitolo chiuso.

(CONTINUA)

P. Grimandi



V° CONVEGNO SPELEOLOGICO EMILIANO

Il 12 gennaio si é svolto a S.Lazzaro di Savena (Bologna) il V° Convegno Speleologico Emiliano e l'annuale riunione della Commissione per il catasto delle Cavità Naturali dell'Emilia - Romagna, organizzato dall'Unione Speleologica Bolognese. Al Convegno erano presenti delegazioni del Gruppo Speleologico Emiliano del CAI di Modena, dell'Unione Speleologica Bolognese, del Centro Emiliano Ricerche Idro-Geologiche di Bologna, del Gruppo Grotte "F.Orsoni" di Bologna, del Gruppo Speleologico Bolognese del CAI e dello **Speleo** Club Bologna dell'ENAL, del Gruppo Speleologico "Città di Faenza" e del Gruppo Speleologico "Vampiro" di Faenza.

Le relazioni presentate sono state cinque, rispettivamente: "Relazione di attività nel 1963 del G.S.E.-CAI di Modena" (Prof. Mario Bertolani del G.S.E.), "Ipotesi sulle formazioni mammellonari delle grotte del Bolognese" (Giancarlo Pasini del G.S.B.-CAI e S.C.B.-ENAL), "Sull'opportunità di catastare le cavità di S.Marino" (Dott. Luciano Bentini del G.S. "Vampiro"), "Terminologia dialettale speleologica della provincia di Bologna" (Giulio Badini del G.S.B.-CAI e S.C.B.-ENAL), "Salvaguardia delle cavità della zona carsica della Croara" (Gianni Biagi dell'U.S.B.), oltre ad una breve nota del Sindaco di S.Lazzaro, Sig. Carlo Poggi, sull'attività del suo Comune in difesa del patrimonio speleologico, naturalistico e paesistico della collina bolognese.

Nel corso della riunione della Commissione Catastale i Gruppi faentini hanno presentato una loro pubblicazione catastale sulle cavità della Vena del Gesso fra i fiumi Lamone e Senio (Ravenna) ed il Gruppo di Modena ha comunicato di aver pronto per la pubblicazione la zona catastale compresa fra i torrenti Zena ed Idice. Per la pubblicazione di queste monografie é stato approvato un O.d.G. da inviare alle Amministrazioni ed Enti locali con la richiesta di un contributo finanziario. E' stato anche aggiornato l'elenco catastale delle cavità emiliano-romagnole, integrato dalle nuove cavità presen-

tate nel corso della riunione. Per l'attività catastale del 1964 si é pervenuti alle seguenti divisioni territoriali: Gruppi "Città di Faenza" e "Vampiro" catasto della zona fra i torrenti Senio e Santerno (confine fra le provincie di Ravenna e Bologna), col concorso dei Gruppi bolognesi per quanto concerne cavità da loro esplorate; U.S.B. catasto della zona di Gesso, fra i torrenti Reno e Lavino (Bologna); G.S.B. -CAI e S.C.B.-ENAL rilevamento della "Grotta M.Gortani" e catasto della zona di M.Donato fra i torrenti Aposa e Savena (Bologna); G.S.E.-CAI rilevamento della "Grotta di Gaibola" (Bologna) e catasto della zona di Gaibola e Casaglia fra i torrenti Reno ed Aposa (Bologna).

G.Badini

Il seguito dell'articolo catastale di Giulio Badini sulle cavità delle Alpi Apuane, pubblicato sul n. 6, per mancanza di spazio é rimandato al prossimo numero.

////////////////////////////////////
/ COLLEGGHI SPELEOLOGI: /

/ COLLABORATE A "SOTTOTERRA"! /

/ ABBONATEVI A "SOTTOTERRA"! /
////////////////////////////////////

In occasione del V° Convegno Speleologico Emiliano tenuti a S.Lazzaro di Savena (Bologna) ai primi di gennaio, la Commissione per il Catasto delle Cavit  Naturali dell'Emilia-Romagna ha provveduto all'aggiornamento dell'elenco catastrale della nostra regione.

L'elenco che sotto riportiamo, aggiornato al 31 dicembre 1963, rappresenta dunque lo sforzo di tutti i Gruppi Speleologici della regione ed   frutto della fattiva collaborazione e del buon coordinamento in questo settore iniziato ormai da anni.

La Redazione

ELENCO DELLE CAVITA' DELL'EMILIA-ROMAGNA

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1) Grotta di S.Maria Maddalena di Vallestra | - Reggio Emilia |
| 2) Tana della Mussina di Borzano | - " " |
| 3) Inghiottitoio dell'Acqua Fredda | - Croara-Bologna |
| 4) Risorgente dell'Acqua Fredda | - " " |
| 5) Grotta della Pispola (o Spipola) | - " " |
| 6) Buco del Belvedere | - " " |
| 7) Grotta del Farneto | - Farneto-Bologna |
| 8) Grotta F.Orsoni (o Grotta Cioni) | - " " |
| 9) Grotta "i Tufi" di Montese | - Modena |
| 10) Grotta di Vogoleno | - Vernasca-Piacenza |
| 11) Buco del Cornale | - Albinea-Reg. Em. |
| 12) Tana della Mussina di Montericco | - Reggio Emilia |
| 13) Grotta di Terenziano (o del Falsario) | - Scandiano - R.E. |
| 14) Grotta di S.Michele di Vallestra | - Carpineti - R.E. |
| 15) Grotta delle Fate del L. di Pratignano | - Bologna |
| 16) Buco a W di M. del Gesso di Vezzano | - Reggio Emilia |
| 17) Buco dei Falchi | - Sassi di Rocca
Malatina-Modena |
| 18) Buco I di Vezzano | - Reggio Emilia |
| 19) Buco II° di Vezzano (o delle 4 Porte) | - " " |
| 20) Buco III° di Vezzano | - " " |
| 21) Buco IV° di Vezzano | - " " |
| 22) Grotta di Gea | - Montese-Modena |

23) Grotta davanti la chiesa di Gaibola	- Gaibola-Bologna
24) Grotta di fianco la chiesa di Gaibola	- " "
25) Buco della Rana Rossa	- Farneto-Bologna
26) Grotta "Il Castello"	- " "
27) Buco dell'Inferno (o delle Guardate)	- " "
28) Budariol presso il Buco dell'Inferno	- " "
29) Buco dei Buoi	- Croara-Bologna
30) Buco dei Quercioli (o dei Fichi)	- " "
31) Grotta M.Gortani (o B. del Freddo o B. di Gesso)	- Gesso-Bologna
32) Il Budriolo (ingh. I° e II°)	- Croara-Bologna
33) Buco delle Candele	- " "
34) Grotta di Casaglia	- Casaglia-Bologna
35) Grotta delle Fate di M.Adone	- M.Adone-Bologna
36) Grotta di Re Tiberio	- Rivola-Ravenna
37) Buco delle Lumache	- Croara-Bologna
38) Buco di S.Antonio	- " "
39) Buco presso il Buco di S.Antonio	- " "
40) Buco a N della Madonna del Bosco	- " "
41) Grotticella a SE del Buco del Prete Santo	- " "
42) Buco di Cava Ghelli	- " "
43) Buco della Tacchina	- " "
44) Grotta sotto M.Croara	- " "
45) Buco I° presso il Buco delle Candele	- " "
46) Buco II° presso il Buco delle Candele	- " "
47) Buco del Campo	- " "
48) Buco dei Vincastri (o dei Vinchi)	- " "
49) Buco del Tacchino	- " "
50) Buco senza nome (525 catasto Loreta)	- " "
51) Buco senza nome (526 " ")	- " "
52) Buco dell'Acaciaia	- " "
53) Grotta delle Campane	- " "
54) Buco senza nome (530 catasto Loreta)	- " "
55) Pozzo ossifero del Boscopiano	- " "
56) Buco delle Gomme	- " "
57) Buco del Cucco	- " "
58) Grotticella sopra il Farneto	- Farneto-Bologna
59) Grotta dei Tre Fiumi	- " "
60) Buco della Dolinetta	- " "
61) Buco senza nome a W di quota 252	- " "
62) Grotta presso Cà Fornace	- " "
63) Grotta della Casupola	- " "
64) Grotta dell'Anemone Bianca	- " "
65) Buca delle Radici	- " "
66) Grotta dello Zigolo	- " "
67) Grotta del Partigiano	- " "

68) Grotta dei Modenesi	- Farneto-Bologna
69) Grotta della Buca di Ronzano	- " "
70) Grotta della Lepre	- " "
71) Grotta I^ della Buca di Gaibola	- " "
72) Grotta Lawrence	- " "
73) Grotta Secca	- " "
74) Grotta della Santa	- " "
75) Grotta del Gufo	- " "
76) Grotta del Fabbro	- Castel de'B.-BO
77) Grotta di Castel de' Britti	- " " " "
78) Caverna dello Scaletto	- Cà di Borrone-BO
79) Grotta I^ del Sasso	- Sasso Marconi-BO
80) Grotta II^ del Sasso	- " " "
81) Grotta III^ del Sasso	- " " "
82) Grotta IV^ del Sasso	- " " "
83) Grotta V^ del Sasso	- " " "
84) Grotta VI^ del Sasso	- " " "
85) Grotticella sopra la T. della Mussina	- Albinea-Reggio Em.
86) Grotticella della Carogna	- " "
87) Pozzetti presso l'inghiottitoio della valletta chiusa della Budrie di Cà Speranza	- " " "
88) Grotta delle Due Doline	- " " "
89) Grotta dei Due Ingressi	- " " "
90) Grotta della Stretta del Pescale	- Prignano-Modena
91) Tana di Gesso Castellone	- Albinea-Reggio Em.
92) Grotta di Coralupi	- Farneto-Bologna
93) Grotta del Bosco ex Fangarezzi	- " "
94) La Tana del Bosco ex Fangarezzi	- " "
95) Pozzo I° della Pietra di Bismantova	- Castelnuovo M.-R.E.
96) Pozzo II° della Pietra di Bismantova	- " " " "
97) Pozzo III° della Pietra di Bismantova	- " " " "
98) Buca di Sottosasso	- Montalto di Montese - Modena
99) Grotta di Lavacchio	- Semelano-Modena
100) Pozzo di Lavacchio	- " "
101) Risorgente di Cà Roccale	- Rivola-Ravenna
102) Tana della Volpe	- Brisighella-Ravenna
103) Buco sotto il Monticino	- " "
104) Buco sopra la Cava	- " "
105) Crepaccio II° della Riya del Gesso	- Rivola-Ravenna
106) Buco a SE di Cavulla (o Grotta R.Saviotti)	- Brisighella-Ravenna
107) Grotta Lina Benini (o La Noce)	- " "
108) Buco della Croce	- " "
109) Buco I° di M. Rontana	- " "
110) Buco II° di M. Rontana	- " "
111) Buco III° di M. Rontana	- " "
112) Buco IV° di M. Rontana	- " "

- | | | | |
|------|--|---|------------------------------------|
| 113) | Buco V° di M. Rontana | - | Brisighella-Ravenna |
| 114) | La Tanaccia | - | " " |
| 115) | Buchi del Torrente Antico | - | " " |
| 116) | Grotta Biagi | - | " " |
| 117) | Inghiottitoio di Cà Torre | - | " " |
| 118) | Inghiottitoio sopra il Rio Stella | - | Rivola-Ravenna |
| 119) | Buco del Gatto | - | Brisighella-Ravenna |
| 120) | Abisso Casella (o di Marana) | - | " " |
| 121) | Abisso Luigi Fantini | - | " " |
| 122) | Buco dell'Edera | - | " " |
| 124) | Grotta di Col Vedreto | - | Rivola - Ravenna |
| 125) | Buco I° di M. Mauro | - | " " |
| 126) | Buco II° di M. Mauro | - | " " |
| 127) | Buco III° di M. Mauro | - | " " |
| 128) | Buco IV° di M. Mauro | - | " " |
| 129) | Buca del Crepaccio | - | Ravenna |
| 130) | Grotta dell'Elefante | - | " " |
| 131) | Inghiottitoio presso Sassatelli | - | " " |
| 132) | Grotta dei Tedeschi | - | S.Cristoforo di
Labante-Bologna |
| 133) | Grotta di Labante di sotto | - | S.Cristoforo di
Labante-Bologna |
| 134) | Grotta del Groppo | - | Bedonia-Parma |
| 135) | Grotta del Groppetto | - | " " |
| 136) | Grotta dei Massi Caduti | - | Albinea-Reggio Em. |
| 137) | Dolina-pozzo a NO della Gr. dei M. Caduti | - | " " " |
| 138) | Pozzo Sonoro | - | " " " |
| 139) | Buco tra la T. della Mussina di Montericco
e la Grotta dei Due Ingressi | - | " " " |
| 140) | Grotta "Due Torri" | - | M. Donato-Bologna |
| 141) | Inghiottitoio della Grande Dolina di
Cà Due Torri | - | " " " |
| 142) | Grotta di Cà..... | - | " " " |
| 143) | Grotta della Cava Inaccessibile | - | " " " |
| 144) | Buco di Cà Girotti (o G. delle Scarpe) | - | Castel de 'B.-Bo- |
| 145) | Grotta-Rifugio degli Equisceti n° 1 | - | " " " " |
| 146) | Grotta a SO della chiesa | - | " " " " |
| 147) | Grotta-Rifugio degli Equisceti n° 2 | - | " " " " |
| 148) | Grotta del Casetto | - | Croara-Bologna |
| 149) | Inghiottitoio III° della B. di Budriolo | - | " " |
| 150) | Inghiottitoio V° della B. di Budriolo | - | " " |
| 151) | Pozzetto di Casaglia | - | Casaglia-Bologna |
| 152) | Grotta sotto la Risorgente | - | Farneto-Bologna |
| 153) | Grotticella preistorica presso il Farneto | - | " " |
| 154) | Tanone grande della Gaggiolina | - | Villa Minozzo R.E. |

155) Tanone di Secchia	- Villa Minozzo R.E.
156) Cunicolo del Fontanino	- " " " "
157) Cunicolo di S. Vitale	- Carpineti " "
158) Pozzo di S. Vitale	- " " "
159) Grotta di Monte S. Andrea	- Prignano-Modena
160) Buco della Verrucchia	- Zocca-Modena
161) Buco di Cà Oppio di sopra	- " "
162) Tana di Carpignano	- " "
163) Tana della Celeste	- " "
164) Tana delle Felci Pendenti	- " "
165) Tana del Gatto Mammone (o della Puzzola)	- " "
166) Cavernetta di Montecuccoli	- Samone-Modena
167) Pozzo di Cà di Chicchino	- " "
168) Pozzo di Rigale	- " "
169) Grotticella I^ dei Burroni	- " "
170) Grotticella II^ dei Burroni	- " "
171) Buco dei Pipistrelli	- " "
172) Pozzo della Pecora	- " "
173) Pozzo I° dei Burroni	- " "
174) Pozzo II° dei Burroni	- " "
175) Pozzo III° dei Burroni	- " "
176) Pozzo IV° dei Burroni	- " "
177) Pozzo V° dei Burroni	- " "
178) Pozzo VI° dei Burroni	- " "
179) Ponte d'Ercole	- Pavullo-Modena
180) Buco del Casone	- Sassi di Rocca Malatina-Modena
181) Tana della Volpe di Sassorontano	- Castellino delle Form.-Modena
182) Caverna-Rifugio delle Serre di Samone	- Samone-Modena
183) Caverna dell'Anticlinale	- Zola Predosa-BO
184) Grotta ascendente di M. Rocca	- " " "
185) Pozzo presso la Cava	- " " "
186) Buco delle More	- " " "
187) Pozzo del Bosco	- " " "
188) Pozzo della Sericolite	- " " "
189) Buco della Frana	- " " "
190) Pozzo del II del M. Rocca	- " " "
191) Buco della Volpe I^	- " " "
192) Buco della Volpe II^	- " " "
193) Buco della Volpe III^	- " " "
194) Buco della Volpe IV^	- " " "
195) Cavernetta dei Ragni	- Gaibola-Bologna
196) Buco delle Canne	- " "
197) Grotta dei Frassini	- " "
198) Grotticella a NE del Farneto	- Farneto-Bologna
199) Grotticella presso la Risorgente	- " "

200) Tanone piccolo della Gaggiolina	- Villa Minozzo-R.E.
201) Pozzetto del Pradale	- " " " "
202) Grotticella di M. Cafaggio	- " " " "
203) Pozzi di M. Carù	- " " " "
204) Risorgente di M. Rosso	- Castelnuovo M. " "
205) Risorgente del T. Dorgola	- " " " "
206) Grotta della Trana (o sorgenti di Poiano)	- Villa Minozzo " "
207) Cunicolo lungo la strada (o del Cerreto)	- Collagna-Reggio Em.
208) Pozzo I° di M. Rosso	- Castelnuovo M.-R.E.
209) Pozzo II° di M. Rosso	- " " " "
210) Cunicolo di M. Rosso	- " " " "
211) Tanone di M. Gebole	- " " " "
212) Risorgente I^ del Rio Vei	- " " " "
213) Risorgente II^ del Rio Vei	- " " " "
214) Tana delle Spiagge (o della Capanna)	- " " " "
215) Tana della Canala	- " " " "
216) Pozzo di M. Gebolo	- " " " "
217) Risorgente di Cà Ghiaie	- Reggio Emilia
218) Tana del Tordo	- " "
219) Risorgente di M. Caldina	- " "
220) Grotticella di M. Caldina	- " "
221) Inghiottitoio di Primaore	- " "
222) Tanone delle Budrie	- " "
223) Inghiottitoio di Cinquecerri	- " "
224) Grotticella di Cinquecerri	- " "
225) Grotta piccola di S. Venanzio	- Busana-Reggio Em.
226) Grotta alta di S. Venanzio	- " " "
227) Grotta di S. Venanzio	- " " "
228) Grotta delle Fate di Piolo	- Reggio Emilia
229) Grotta delle Fate di Cinquecerri	- " "
230) Pozzo II° di M. Carù	- " "
231) Risorgente della Spiaggia del Sole	- " "
232) Inghiottitoio tra le Spiagge e Mongicarù	- " "
233) Erosione del Secchia sotto M. Rosso	- " "
234) Pozzo III° di M. Carù	- " "
235) Tana del Follo	- Nismozza-Reg.Em.
236) Tana del Gallo	- " " "
237) Pozzo III di M. Rosso	- Reggio Emilia
238) Pozzo IV° di M. Rosso	- " "
239) Pozzo V° di M. Rosso	- " "
240) Pozzo VI° di M. Rosso	- " "
241) Grotticella I^ a monte di Montelazzo	- " "
242) Risorgente III^ del Rio Vei	- " "
243) Grotticella in sinistra del R. di Sologno	- " "
244) Inghiottitoio II° di Cinquecerri	- " "
245) Grotticella II^ a monte di Montelazzo	- " "
246) Grotticella III^ a monte di Montelazzo	- " "
247) Inghiottitoio del fosso della Fornace a Volpara	- " "

- 248) Grotta presso Cà Malagoli al Mulino del Rosto - Reggio Emilia
- 249) Grotticella di M. Rosso - " "
- 250) Cunicolo del Mulino di Segalare - " "
- 251) Cunicolo dell Stalattiti - M. Donato-Bologna
- 252) Buco presso Villa Sampieri - Barbianello-Bologna
- 253) Pozzo della Vigna - Croara-Bologna
- 254) Buco I° presso il Pozzo della Vigna - " "
- 255) Buco II° presso il Pozzo della Vigna - " "
- 256) Buco delle Viole - " "
- 257) Grotticella della Neve - Farneto-Bologna
- 258) Grotta Elena (o Buco della Capra) - " "
- 259) Tana sotto la Rocca di Tossignano - Bologna
- 260) Buco dell'Elefante (o della Gola) - Croara-Bologna
- 262) Pozzo di M. Salvaro - Vergato-Bologna
- 263) Grotta delle Fate di M. Vignola - Vignola-Bologna
- 264) Grotticella III^ dei Burroni - Samone-Modena
- 265) Grotticella IV^ dei Burroni - " "
- 266) Pozzo VII° dei Burroni - " "
- 267) Buco dell'Albero - " "
- 268) Pozzo VIII° dei Burroni - " "
- 269) Grotta di Rosola - Zocca-Modena
- 270) Grotta a SE di S. Maria Maddalena - Vallestra-Reg.Em.
- 271) Grotta II^ delle Fate di M. Adone - M. Adone-Bologna
- 273) Risorgente della Cava - Farneto-Bologna
- 274) Pozzo presso le Candele - Croara-Bologna
- 275) Buco del Prote Santo - " "
- 276) Pozzo presso il Pozzo di S. Antonio - " "
- 277) Buco della Bigia - Miserazzano-(BO)
- 278) Buco I° a N dell'Acqua Fredda - Croara-Bologna
- 279) Buco II° a N dell'Acqua Fredda - " "
- 280) Buco III° presso il Pozzo della Vigna - " "
- 281) Buco IV° presso il Pozzo della Vigna - " "
- 282) Inghiottitoio a W del Buco della Madonna del Bosco - " "
- 283) Grotticella tra il Buco delle Lunache e il Buco della Madonna del Bosco - " "
- 284) Buco presso Cava Ghelli - " "
- 285) Tana della Volpe di Figno - Reggio Emilia
- 286) Grotticella di Figno - " "
- 287) Grotta Novella - Farneto-Bologna
- 288) Cunicolo della Cava di Gesso a M. Cà Taroni - Scandiano-Reg.Em.
- 289) Cunicolo di M. del Gesso - " " "
- 290) Buco del Ginepro - Albinea-Reggio Em.

291) Inghiottitoio a W della Tana della Mussina di Borzano	- Albinea Reg.Em.
292) Pozzo I° marginale da W di dol. del Pomo	- " " "
293) Pozzo II° marginale da W di dol. del Pomo	- " " "
294) Pozzo III° marginale da W di dol. del Pomo	- " " "
295) Buco del Praticello	- " " "
296) Buco della Forra	- " " "
297) Ponte del Rio Groppo	- " " "
298) Buco a monte della Mussina di Montericco	- " " "
299) Buco a NE di M. Lunetta	- " " "
300) Sistema sotterraneo tra Cà Scarpara e Gesso Castellone	- " " "
301) Inghiottitoio a E della Tana di Gesso Castellone	- " " "
302) Inghiottitoio a N della Tana di Gesso Castellone	- " " "
303) Inghiottitoio a NW della Tana di Gesso Castellone	- " " "
304) Risorgente dei Ronchi	- " " "
305) Grotta del Lavezza (B. Nuovo Magnanini)	- " " "
306) Grotta a E di Casa Gesso Castellone (o Inghiottitoio della valle chiusa di M. Lunetta)	- " " "
307) Pozzo al Rifugio Partigiani presso lo Inghiottitoio di M. del Gesso	- " " "
308) Cunicolo lungo la parete presso la Tana di Gesso Castellone	- " " "
309) Buco del Cacciatore pr. Cà Speranza	- " " "
310) Inghiottitoio a E di M. del Gesso (o Pozzo nuovo nel rovescio dello spuntone nella Tana della Mussina di Borzano)	- " " "
311) Grotta del Proiettile nel Rio Rossendola	- Reggio Emilia
312) Grotticella in destra del Rio Sologno	- " "
313) Ansa sotterranea del T. Guadarolo presso il ponte di Fiolo	- " "
314) Ansa sotterranea del T. Guadarolo a monte del ponte di Fiolo	- " "
315) Caverna del Canale della Freddana	- " "
316) Caverna del Torrente Guadarolo	- " "
317) Cavità di erosione in destra del Torrente Guadarolo	- " "
318) Sistema carsico del Rio Secco tra Biola e Valbone	- " "
319) Grotticella a destra del Torrente Dorgola	- " "
320) Grotticella a sinistra del T. Dorgola	- " "
321) Grotticella sotto la Vaccareccia	- Valbona-Reg.Em.

322) Galleria del Rio Canalaccio	- Valbona -Reg.Em.
323) Cunicolo del Rio Canalaccio	- " " "
324) Ansa ipogea del Rio di Collagna	- Vallisnera-R.Em.
325) Grotticella a sinistra del Rio di Collagna-	- " " "
326) Buco del Fresco pr. Mulino della Gacciola	- " " "
327) Cavità I^ a sinistra del Rossendola presso Ligonchio	- " " "
328) Cavità II^ a sinistra del Rossendola presso Canova	- " " "
329) Inghiottitoio frana I^ M. Rosso	- Castelnuovo M.-R.E.
330) Inghiottitoio frana III^ M. Rosso	- " " " "
331) Cavità tettonica I^ parete W M. Rosso	- " " " "
332) Cavità tettonica II^ parete W M. Rosso	- " " " "
333) Grotta presso Talada	- Reggio Emilia
334) Inghiottitcio nella I^ dolina a W di M. Croce	- " "
335) Inghiottitoio nella II^ dolina a W di M. Croce	- " "
336) Tana della Varina	- Vezzano- Reg. Em.
337) Grotta del Fico	- " " "
338) Cunicolo a NE della Grotta del Fico	- " " "
339) Dolina-inghiottitoio presso Cà Mozzone	- " " "
340) Erosione del Rio sulla destra del Crostolo di fronte alla fornace	- " " "
341) Sistema tettonico a N della cava di gesso di Vezzano	- " " "
342) Tana del Tasso	- Montericco-R.E.
343) Inghiottitoio di Cà Scarpara	- " " "
344) Grotta alla Tagliata	- Guiglia-Modena
345) Pozzo del Laghetto	- " "
346) Grotta di Cà del Mago	- " "
347) Grotta di M. Cavrile	- Montecreto-Modena
348) Fosse di Sassomassiccio	- Pavullo-Modena
349) Pozzo alla Tagliata	- Guiglia-Modena
351) Grotta inferiore di Vigoleno	
352) Tana della Penna	
353) Arbi d'Baffon	
354) Tana dei Tassi	
355) Grotta del Lago Verde	
356) Grotte di Calestano	
368) Grotta ad W dei Crivellari	- Rivola-Ravenna
369) Pozzo di Cà Roccale	- " "
371) Crepaccio I° della Riva del Gesso	- " "
372) Grotta Risorgente di Rio Basino	- " "
376) Abisso Carné	- Brisighella-Rav.
380) Grotta Brussi	- " "
381) Grotta a N di Cà Carné	- " "

382) Grotta I^ di Cà Boschetti	- Rivola-Ravenna
383) Grotta II^ di Cà Boschetti	- " "
384) Grotta dei Banditi	- " "
385) Inghiottitoio del Rio Stella	- " "
386) Buco del Tasso	- Brisighella-Ravenna
387) Grotta sotto la rocca di M.Mauro	- Rivola-Ravenna
388) Grotta della Colombaia	- " "
389) Grotta del Pilastrino	- " "
390) Pozzo I° di Cà Monte	- " "
391) Pozzo II° di Cà Monte	- " "
392) Abisso di Cà Monte	- " "
393) Pozzo del Chiodo	- Brisighella-Ravenna
394) Grotta Risorgente di Cà Carné	- " "
395) Pozzi a NE di Cà Carné	- " "
396) Pozzi a E di Cà Pianté	- " "
397) Inghiottitoio De Gasperi	- Rivola-Ravenna
398) Grotta grande dei Crivellari	- " "
399) Abisso Faenza	- Brisighella-Ravenna
401) Grotta Fernando Malavolti	- Carpineti-Reg. Em.
402) Grotta a S di S. Maria Maddalena di Vallestra	- Vallestra-Reg. Em.
403) Grotta del M. Cà di Viola	- Cervarezza-Reg.Em.
404) Grotta delle Stalattiti	- Carpineti-Reg. Em.
405) Grotta delle Vaglie	- Ligonchio-Reg. Em.
406) Grotta del Teschio	- " " "
407) Buco a E di Casa Malvarone	- Gaiato-Modena
408) Pozzo del Cane Morto	- " "
409) Buco I^ dei Cinghi di Malvarone	- " "
410) Buco II° dei Cinghi di Malvarone	- " "
411) Grotta del Caldo	- " "
412) Tana della Volpe di Benedetto	- Pavullo-Modena
413) Tana della Volpe di Iddiano	- " "
415) Grotticella sotto Miserazzano	- Miserazzano-(BO)
416) Risorgente di Castel de' Britti	- Castel de'B.(BO)
417) Grotta del Fumo (Ronzano)	- Farneto-Bologna
418) Buco delle Vecchie n° 1 (Ronzano)	- " "
419) Buco delle Vecchie n° 2 (Ronzano)	- " "

SPEDIZIONE ALL' "ANTRO DEL CORCHIA"

Premetto che gli scopi di questa spedizione non erano né esplorativi né particolarmente scientifici: l'obiettivo principale era di sperimentare i nostri sistemi cinefotografici in una voragine come il Corchia, che prevede alcune difficoltà di ordine tecnico e logistico, e della quale non esiste alcuna notevole documentazione illustrativa. Infatti le spedizioni che in questi ultimi anni hanno disceso l'"Antro del Corchia", fra cui le nostre del '60 e '61, hanno avuto per lo più come meta il raggiungimento del fondo, hanno effettuato osservazioni geomorfologiche, o hanno avuto ancora altri indirizzi: in ogni caso è mancato loro il tempo di poter cogliere in immagini di un certo pregio quanto vi è di più caratteristico nella voragine.

La nostra attenzione si è rivolta, fino ad ora, ai primi 300 metri di profondità, cioè fino alla "Galleria delle Stalattiti", e i risultati sortiti da questo primo tentativo ci sono sembrati assai soddisfacenti, tanto da far pensare ad una futura prosecuzione del "servizio" a quote più basse.

Ci premeva inoltre mettere alla prova i migliori fra i partecipanti al nostro 3° Corso di Speleologia, terminato nel gennaio scorso. Alla spedizione hanno preso parte anche Andrea Monaco ed Andrea Morisi, membri dell'U.S.B. (Unione Speleologica Bolognese, esito della fusione del G.S. "Duca degli Abruzzi" e della P.A.S.S.)

La partenza da Bologna è avvenuta il 26 marzo alle ore 7, su quattro macchine cariche di materiale vario. Arriviamo a Levigliani verso mezzogiorno ove da parecchi giorni piove a dirotto e subito prendiamo accordi per il trasporto del materiale sulla teleferica della Cava Pellerano, che è situata vicino alla cavità. Dopo aver pranzato partiamo alla volta della casa dei cavatori dove dormiremo e lasceremo il materiale che non ci servirà in grotta. Alla sera ceniamo (piove sempre) e, non potendo uscire, ci accostiamo al caminetto acceso dove iniziamo il nostro repertorio di canti di montagna (facendo ululare i cani della vallata). Prima di coricarci prepariamo i sacchi e l'equipaggiamento per la grotta. Alle 5 del mattino assumiamo la grave decisione di uscire dai sacchi a pelo; tentennamenti vari, poi tutti in piedi.

Colazione collettiva, poi la prima squadra, che ha il compito di armare la voragine e di scendere fino all'esaurimento del materiale, inizia la salita della "lizza" che conduce all'ingresso della cavità. Questa squadra é formata, oltre che da Monaco e Morisi dell'U.S.B., da Luigi Carobene, Lelo Pavanello, Sergio Trebbi (Lustre), Giancarlo Zuffa del Gruppo Speleologico Bo'ognese del CAI e dello Speleo Club Bologna dell'ENAL. I sacchi sono 18 e le travi della lizzatura ben insaponate. Nella équipe cinefotografica troviamo: Edoardo Altara, Giulio Badini, Bebo Carrara, Carlo D'Arpe, Piero Grandi, Maria Jacoli, Daniele Postpischl (detto solo Daniele!) del G.S.B.-CAI e S.C.B.-ENAL.

Varcata la soglia dell'Antro (ore 7,30), ci accorgiamo subito della fortissima corrente d'aria che ci spegne i fotofori ad acetilene. Inizia dopo un paio di piccoli salti il passamano dei sacchi per superare il cañon, che nell'ultima parte viene armato con 28 m. di corda di nylon, che lasceremo fissa per agevolare il trasporto dei sacchi. Al termine del cañon ci fermiamo sul "Pozzacchione" dove cambiamo la carrucola e la barra metallica, poi scendiamo: sono le 13,50. Mangiamo alla base del pozzetto che immette nel grande "Cavernone Manarosi"; ci giungono intanto le voci degli amici fotografi che sono arrivati sull'orlo del Pozzacchione (che funge da megafono), scambio di saluti, ulteriori accordi per il recupero nella risalita e ripartiamo. Per scendere il Pozzacchione abbiamo usato m. 60 di scalette con cavo \varnothing 4 mm. fissate ad uno sperone roccioso con un cavetto. Per calare i sacchi e le persone abbiamo usato una corda di manilla di 120 m., che é stata lasciata nella carrucola, rendendo così possibile assicurare la discesa di tutti sia dal basso che dall'alto. Proseguiamo abbastanza in fretta ed alla base del "Pozzo delle Lame" ci ritroviamo con 13 sacchi. Alle 22,30 stiamo armando il "Pozzo del Portello", che discendiamo dalla parte fossile, evitando completamente la cascata. Le concrezioni sono bellissime e si presentano nelle forme più varie. Percorriamo la "Galleria delle Stalattiti"

ed arriviamo al Campo Base: siamo a 320 m. di profondità e sono le 1,30 del 28 marzo. Abbiamo fatto una "tirata" di 18 ore. Ci prepariamo qualcosa di caldo (Meritene ed Ovomaltina) e mangiamo un poco, indi ci infiliamo nei sacchi a pelo senza neanche doverci cambiare gli indumenti che abbiamo mantenuto asciutti. Sarà un bivacco un pò movimentato: Lelo e Lustre si accorgono di avere i materassini bucati; e l'amico Monaco, che si era sistemato sull'amaca da roccia, ogni tanto cade con un monotono tonfo svegliando tutti con imprecazioni degne dello speleologo più aggiornato. Fortunatamente il fondo é sabbioso e ci addormentiamo, anche se in condizioni disagiati. Sveglia alle ore 12 (dopo 9 ore di sonno) e pranzo abbondante, a base di arrostiti e leccornie varie. Bandite le scatolette. Dopo tre ore partiamo con 6 sacchi (ed uno strano borsino da viaggio di Carobene), e procedendo naturalmente più svelti, alle 16 siamo alla base del "Pozzo della Cascata"; che scendiamo senza bagnarci usufruendo di una barretta a

pressione infissa da una precedente spedizione. Avanziamo in "spaccata" sopra il torrente, la cui portata, causa le insistenti piogge é considerevole. Poco dopo siamo sull'orlo del "Pozzo ad L". Piantiamo un chiodo a pressione e caliamo 50 m. di scale. Notiamo una notevole quantità di ghiaia silicea e sabbia fluviale. Scendiamo completamente nel vuoto, fra abbondanti concrezioni: anche qui abbiamo evitato l'acqua. Alla base ci scaldiamo qualcosa, mentre Gigi scatta qualche diapositiva a colori e Lelo raccoglie campioni di minerale e concrezioni eccentriche che custodirà gelosamente in una scatoletta opportunamente riempita di cotone idrofilo. Siamo soddisfatti ed il morale é altissimo. Procediamo lungo il corso d'acqua superando diversi salti poco profondi (nei quali abbiamo dovuto usare scale e non corde come nel 1960, essendo la quantità d'acqua molto superiore). Alle 21, dopo aver sceso altri gradoni ed aver fatto anche dei "relais" per recuperare scale lasciando uomini sui pozzi, Lelo, Lustre e Monaco arrivano all'imbocco di un ennesimo salto: non abbiamo più scale e siamo bagnati abbondantemente. Tentiamo di utilizzare uno spezzone trovato in loco, ma dobbiamo desistere perché si rivela malsicuro. Siamo a quota -540. Decidiamo di risalire per non far attendere troppo i compagni sui pozzi precedenti e recuperiamo il materiale. Poco dopo giungiamo tutti alla base del "Pozzo ad L". Monaco e Zuffa, che sono caduti in un laghetto, sono completamente bagnati. Scaldiamo Ovomaltina e alle 3,15 del giorno di Pasqua siamo alla base del "Pozzo della Cascata". Nel frattempo siamo raggiunti, con grande sorpresa, da Giovanni Leoncavallo e Piero Babini del Gruppo Speleologico "Città di Faenza" che ci sono venuti a fare gli auguri pasquali. Non avendoci portato né uova né la tradizionale colomba, sono "caldamente" invitati a collaborare nel recupero. Monaco, Carobene e Zuffa proseguono scarichi per il Campo Base dove li raggiungiamo alle 5,15. Mangiamo parecchio e ci addormentiamo salutati dai Faentini che risalgono al loro posto di bivacco sotto il Pozzacchione. Ci alziamo alle 12 (abbiamo dormito circa sette ore dopo una "punta" di 16). Il tempo per gradire l'ottima grappa di Monaco e lasciamo il Campo Base, ed alle ore 20 siamo sul "Pozzo delle Lame", dove, per agevolare il recupero dei sacchi, viene assegnato a Lelo l'inestimabile privilegio di restare per circa un'ora e mezza in autosicura a metà pozzo. Alle 21,10 arriviamo alla base del "Pozzacchione" dove avviene l'incontro con la squadra cinematografica, che ha lavorato sodo. I sacchi vengono fatti salire tirando la corda dal basso, e con uguale manovra, alcuni uomini (forse appesantiti dalle cibarie ingerite). Quando tutto il materiale é sopra, Badini, D'Arpe, Lelo e Trebbi restano per disarmare il "Pozzacchione", mentre gli altri si inoltrano nel cañon. Dopo l'interminabile passano alle 7,10 di lunedì 30 siamo tutti all'esterno, dopo una permanenza in grotta di circa 70 ore. Fuori troviamo ancora pioggia e nebbia. Ultima fatica per trasportare i sacchi alla teleferica, poi scendiamo a Levigliani dove ci facciamo preparare un ennesimo lauto pranzo, terminato il quale ripartiamo per Bologna.

L. Pavanello

ESPLORAZIONE AL "CALGERON" IN VALSUGANA

Il 21 e 22 marzo scorso, abbiamo condotto una spedizione nel grande fenomeno carsico che interessa la cavità nota col nome di "Cangeron" di Valsugana o "Grotta G.B. Trener", in collaborazione con Gruppo Grotte "Falchi" di Verona.

La caverna si apre nelle pendici dell'Ortigara, a quota 450, e si sviluppa nell'interno della montagna per circa 1800 m. Fu esplorata a varie riprese nel 1952 e 1953 da alcune spedizioni che, come risulta dal lavoro di Cesare Conci e Antonio Galvagni (edito nel 1956, giunsero fino al "Lago Daniela", percorrendo inoltre delle diramazioni laterali. Lo stesso Galvagni tracciò un rilievo molto particolareggiato della parte conosciuta.

La notizia che oltre il "Lago Roner" esistesse una diramazione superiore inesplorata, ci ha indotto ad effettuare questa esplorazione.

Il condotto sotterraneo penetra nei calcari mesozoici con prevalente direzione N.S., e fin dall'inizio mostra un'idrografia caratteristica costituita da una serie quasi ininterrotta di laghetti, che abbiamo potuto in parte attraversare in canotto e, ove è stato possibile, guardare con stivaloni alla coscia o superare con passaggi in roccia. Talvolta le acque defluiscono per assorbimento capillare, dando luogo ad una morfologia di tipo fossile. A circa 200 m. dall'ingresso la galleria si biforca in due parti di cui la principale, attraverso un tratto in salita ed uno in ripida discesa, conduce al "Lago Pasa". E' questo il più vasto del "Calgeron" (n.50), che nonostante il livello delle acque, eccezionalmente basso, non abbiamo potuto valicare causa il profondo sifone terminale. L'altra via ha, al contrario, un andamento sub-orizzontale col pavimento costituito da marnitte sfondate, di ogni forma e dimensione, al fondo delle quali abbiamo notato innumerevoli ciotoli perfettamente sferici, creati dai vortici delle acque. Al termine di questo ramo abbiamo raggiunto un caratteristico camino elicoidale che, risalito per una ventina di metri, ci ha ricondotti alla galleria principale. Quest'ultima si svolge su di un piano superiore e, percorsa a ritroso, porta all'altra sponda del "Lago Pasa".

Proseguendo in direzione Nord, la nostra squadra ha superato un vano in forte discesa lungo oltre 60 m. ed ha così raggiunto il "Lago Roner", decimo della serie principale e situato ad oltre 1000 m. dall'imboccatura. A questo punto abbiamo abbandonato la via normale arrampicandoci in roccia per risalire uno strapiombo di 10 m circa, da cui precipita una cascatella. In cima a questo gradone si apre un'imponente galleria che immette nel ramo fino ad ora inesplorato. Il nuovo condotto, che sale ripido, è interessato da un torrente di considerevole portata, che tuttavia viene ogni tanto catturato, nel suo corso, da impraticabili leptoclasti che ne modificano l'andamento. La struttura di questa galleria è simile alla precedente, sebbene sia più angusta, ma la massa d'acqua fluente è in misura tale da alimentare ben diciassette laghetti, che fortunatamente abbiamo potuto guardare. Le due cascate che seguono, una di 8 e l'altra di 6 metri, ci hanno reso difficile la risalita, esposta ad un continuo getto di acqua gelida. Siamo a 700 m dall'inizio della nuova parte del "Calgeron", a 1700 dall'ingresso. Qui ci fermiamo sulla riva di un profondo lago, che non possiamo superare avendo abbandonato il canotto al "Lago Roner".

A questo punto, dopo dodici ore di ininterrotta avanzata, decidevano di far ritorno all'esterno, considerando raggiunti gli scopi per i quali avevano organizzato questa spedizione. Stanchi ma soddisfatti guadagnavamo l'uscita, spronati dal freddo e dalla fame, ripromettendoci di fare ritorno appena possibile per condurre una esplorazione più accurata ed effettuare il rilievo topografico.

Gruppo Speleologico
"Città di Faenza"

NOTIZIARIO

SPELEOLOGICO

CHIUSE ANCHE NEL 1964 LE GROTTI DI LASCAUX

Dal 17 aprile 1963 le Grotte di Lascaux, celebri per le loro splendide pitture murali dell'epoca preistorica, sono chiuse al pubblico. Un'allarmante proliferazione di microrganismi, dovuta forse alla luce o alla presenza dell'uomo nella grotta, stava rischiando di compromettere seriamente l'ottimo stato di conservazione dei dipinti. Una commissione scientifica, incaricata di prendere le misure necessarie per arrestare il preoccupante fenomeno, ha già ottenuto buoni risultati; per completare tali lavori sarà tuttavia necessario tenere chiuse le grotte anche per la massima parte del 1964.

Nel frattempo il centro di Studi e Documentazione delle Grotte di Lascaux riprenderà la sua attività a favore dei visitatori. Il centro, che organizza conferenze e proiezioni, è rimasto aperto nel periodo di Pasqua e lo rimarrà nei giorni di Pentecoste (16, 17 e 18 maggio) e dal 1° luglio al 18 settembre.

Recentemente abbiamo avuto notizia che il grave pericolo che minacciava il patrimonio di Lascaux sembra essere stato vinto, e si spera di poter riaprire al pubblico le celebri grotte entro la fine dell'anno.

SETTIMANA SPELEOLOGICA TRIDENTINA=

Organizzato dal Gruppo Grotte Rovereto SAT-CAI ha avuto luogo dal 25 gennaio al 2 febbraio a Rovereto la Prima Settimana Speleologica Tridentina. Il programma comprendeva tre conferenze, rispettivamente sul tema "Fauna cavernicola", "Spedizione esplorativa 1962 alla Spluga della Preta" e "Preistoria nel Trentino e nel Veronese", la proiezione del film "Lessinia '63" e del documentario fotografico "Natura sotterranea" ed una escursione alla "Grotta di Castel Tesino" e al "Bus de la Vecia". Contemporaneamente nella sede della SAT-CAI è stata aperta la Mostra Speleologica Roveretina.

CONVEGNO DELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE

Il Gruppo Speleologico Fiorentino del CAI, che aveva l'incarico di organizzare per la primavera del 1964 l'annuale Convegno Speleologico dell'Italia Centro-Meridionale, ha comunicato che, per ragioni indipendenti della propria volontà, non potrà organizzare tale Convegno prima dell'inverno, proponendo la data del 14 e 15 novembre. I Gruppi che sono favorevoli per tale data o che intendessero farsi promotori del Convegno, sono pregati di comunicarlo al Gruppo Fiorentino.

NUOVO CONSIGLIO DELLA S.S.I.

In seguito alle recenti elezioni sociali, il nuovo Consiglio della Società Speleologica Italiana per il triennio 1964/1966 risulta così composto: Prof. Giuseppe Nangeroni (Presidente), Prof. Don Pietro Scotti (Vice Presidente), Rag. Salvatore Dell'Oca (Segretario), Ing. Giulio Gecchele (Amministratore); Consiglieri: Ing. Giulio Cappa, Dott. Arrigo Cigna, Sig. Carlo Finocchiaro, Prof. Don Antonio Fureddu, Prof. Gian Maria Ghidini, Prof. Cesare Lippi Boncambi, Prof. Pietro Parenzan, Dott. Giorgio Pasquini, Prof. Mario Pavan; Sindaci: Avv. Martino Almini, Avv. Agostino Barbetta, Dott. Guido Lemmi.

RESTI FOSSILI IN UNA GROTTA A GROSSETO

Resti fossilizzati appartenenti ad un essere umano (forse l'Uomo di Neanderthal), alcune ossa di animali e pietre lavorate di epoca mousteriana sono state rinvenute dal Gruppo Speleologico Maremmano in una grotta sulle colline di Campagnatico (Grosseto). La Soprintendenza alle Antichità ha fatto temporaneamente sospendere gli scavi per procedere ad organiche ricerche nel giacimento, poiché se all'esame dovesse risultare che i resti appartengono all'Uomo di Neanderthal, il ritrovamento sarebbe di enorme importanza, dato che finora in Italia si sono avuti soltanto due ritrovamenti di ossa di uomini neanderthaliani. Alla scoperta sono stati interessati i proff. Graziosi, Redilli e Tongiorgi.

SPELEOLOGI TEDESCHI BLOCCATI IN UNA GROTTA

Quattro speleologi sono rimasti per cinque giorni prigionieri nella "Grotta di Falkestein" nella Germania Occidentale per una improvvisa piena del torrente sotterraneo che percorre la cavità e che ne aveva bloccato l'ingresso. Dopo quattro giorni di permanenza nel sottosuolo gli speleologi, i quali si erano riparati incolumi in un ramo fossile della grotta, sono stati raggiunti da un sommozzatore, ma per l'uscita hanno preferito attendere il deflusso delle acque.

ATTIVITA' DELLO SPELEO CLUB ROMA

Lo Speleo Club Roma ha effettuato nel mese di marzo due spedizioni a carattere esplorativo in Puglia al fine di accertare possibilità di operazioni nella zona garganica dove, con ogni probabilità, lo S.C.R. dovrebbe organizzare nel prossimo agosto un campo speleologico estivo.

Nel corso delle ricognizioni sono stati presi anche contatti col Prof. Franco Anelli, che ha gentilmente accompagnato gli ospiti in una visita particolareggiata delle "Grotte di Castellana".

GRUPPO SPELEOLOGICO PUGLIESE

Si é recentemente costituito a Bari il Gruppo Speleologico Pugliese che ha come presidente il Prof. Anelli ed é appoggiato alla locale Università. Il Gruppo, di cui fanno parte diversi studenti di geologia, si propone lo studio delle cavitá delle Murge.

SPELEO CLUB GUBBIO

Dall'inizio dell'anno opera in Umbria lo Speleo Club Gubbio, diretto dal Dott. Alfonso Gayirati. Una delle prime uscite del nuovo Gruppo ha portato all'esplorazione di un pozzo della profondità di circa 50 m. nei pressi del Monte Ingino.

ATTIVITA' DELL'UNIONE SPELEOLOGICA BOLOGNESE

Nel mese di febbraio una squadra dell'Unione Speleologica Bolognese ha effettuato l'esplorazione del "Bus de la Fusa", in comune di Canzo (Como); la grotta, un inghiottitoio, é profonda 135 m. e termina chiusa da concrezioni.

In marzo l'U.S.B. ha effettuato, presso Serravezza in Apuane, l'esplorazione della "Grotta di Tracaserra", cavità aperta da una cava. Si tratta di un pozzo-fessura con forti tracce di erosione sulle pareti, profondo 100 m. Poco sotto questa cavità sgorga una risorgente, senz'altro collettore di un vasto complesso sin'ora impenetrabile.

MOSTRA SPELEOLOGICA A NUORO

E' stata inaugurata a metà marzo a Nuoro, alla presenza del sottosegretario On. Mannironi e di numerose Autorità provinciali e regionali, una Mostra Speleologica allestita dal Gruppo Grotte Nuorese. La mostra, che ha voluto essere una rassegna della speleologia sarda, era composta da materiale fotografico, tecnico, topografico, biologico, geomineralogico ed archeologia, metteva in luce le più importanti scoperte degli ultimi anni.

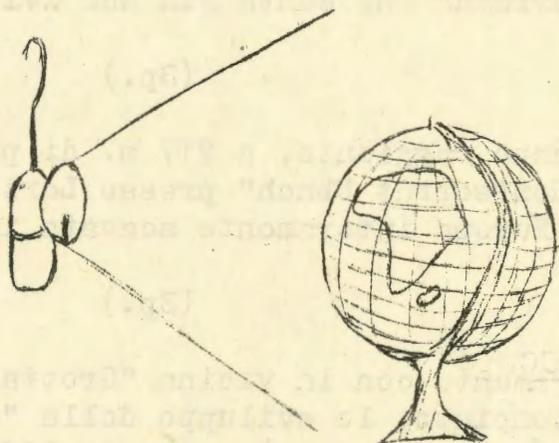
Interessante la documentazione fotografica ed il rilievo della "Grotta di Su Bentu", lunga oltre 6.500 metri, della "Voragine di Su Sterru e Golgo" e della "Grotta S. Giov. Su Anzu", come pure l'esemplare di *Acroneuroptila Sarda*, un nuovo genere di insetto scoperto dal Gruppo Nuorese, un cucciolo di foca ritrovato nella "Grotta del Bue Marino", e reperti archeologici di età prenuragica fra cui un sepolcrale completo rinvenuto nella Valle di Janaittu.

RICERCHE ALLA GROTTA DEL CHIOCCHIO

Il Gruppo Speleologico CAI Perugia ed il Gruppo Speleologico Spoletino del CTG hanno provveduto all'acquisto della porzione di terreno in cui si apre la "Grotta del Chiocchio" (Spoleto-Umbria), chiudendone l'ingresso con un cancello, al fine di poter effettuare con maggior tranquillità studi scientifici all'interno. La voragine, tuttora inesplorata nella zona più profonda, raggiunge nel tratto conosciuto un dislivello di oltre 400 m.

SPELEO CLUB ANTRUM

E' stato fondato a Latina un nuovo sodalizio speleologico, lo Speleo Club Antrum, diretto dal Sig. Pietro Bembo, e che attualmente svolge un'attività limitata per la carenza di attrezzature necessarie. Dopo la nascita di quest'ultimo sodalizio, i Gruppi ufficiali operanti nel Lazio sono i seguenti: Circolo Speleologico Romano, Speleo Club Roma, Gruppo Speleologico URRI di Roma e Gruppo Speleologico "Anxur" di Terracina. Il numero di persone che si occupa attualmente di speleologia nella regione dovrebbe aggirarsi sulle centoventi unità.



SPELEOLAMPI

- Marito e moglie hanno vissuto per 18 mesi in una grotta presso Graz in Austria, in un punto ad un centinaio di metri dall'ingresso e con una temperatura di -3° C., non uscendo dalla loro dimora che una volta alla settimana.

(Spelunca)

- L'Istituto di Geografia dell'Accademia Cecoslovacca di Scienze ha organizzato a Brno per il luglio 1964 una Conferenza Speleologica Internazionale, dove saranno discussi problemi di geomorfologia, idrologia, metereologia, biologia e tecnica speleologica.

(Sp.)

- Nel corso a valle del ramo spagnolo della "Pierre St. Martin", il Gruppo Speleologico della Pierre St. Martin ha toccato la rispettabilissima quota di -940 m., seconda profondità del mondo.

(Sp.)

- Lo Speleo Club Périgeux discendendo un pozzo di 80 m. nella "Québe de Cotche" nei Bassi Pirenei ha scoperto una vasta rete di gallerie non ancora esplorate completamente. La profondità sin'ora accertata della voragine é di 440 m.

(Sp.)

- Il Gruppo di Esplorazioni Sotterranee di Barcellona ha terminato nel 1963 l'esplorazione, iniziata nel 1957, della "Cueva Cullalvera" presso Santander, che ha uno sviluppo totale di 6300 m.

- Il Gruppo Speleologico di Alava ha proseguito il rilevamento della "Cueva Mairuelegorreta" che conta già uno sviluppo attorno ai 10 Km.

(Sp.)

- Speleologi spagnoli hanno raggiunto, a 217 m. di profondità, il fondo dell'"Avenç Montserrat Ubach" presso Lerida, che é la più profonda cavità d'Europa interamente scavata in puddinghe.

(Sp.)

- In seguito al congiungimento con la vicina "Grotta de Iameo Cumplido", recentemente compiuto, lo sviluppo della "Cueva de los Verdes" (Isola de Lauzarote-Canarie) passa da 5250 metri a 6100. Questa cavità deve la sua importanza, oltre allo sviluppo, al fatto di essere la più importante cavità vulcanica sin'ora studiata.

(Sp.)

- Speleologi austriaci hanno compiuto una nuova spedizione nel sistema della "Gruberhornhöhle" presso Salisburgo che ha uno sviluppo di 4200 m. ed una profondità di -480 m.

(Sp.)

- Un nuovo rilievo compiuto da una spedizione organizzata dalla Federazione Speleologica Austriaca ha ridotto da 517 a 446 m. la profondità della "Fledermaushöhle" presso Mariazell (Styrie).

(Sp.)

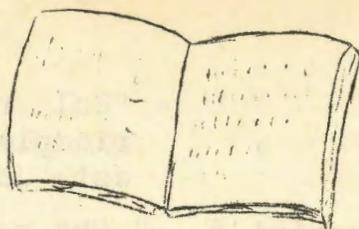
- Nell'Austria meridionale é iniziata l'esplorazione di una cavità di vaste dimensioni, la "Lechoerweudhöhle", recentemente scoperta; anche nell'Austria settentrionale é in corso l'esplorazione di un grosso corso sotterraneo.

(Sp.)

- Una Squadra ginevrina della Società Svizzera di Speleologia, proseguendo l'esplorazione della "Gouffre de Petit Pré" presso Vand, ha superato il precedente limite di -305 m. arrivando a quota -360.

- I Gruppi Speleologici di Losanna e Nyon hanno scoperto ed esplorato nella regione di Valais (Svizzera) una nuova voragine profonda 200 m. ed occupata dal ghiaccio sino a -120 m.

ABBIAMO
RICEVUTO



ITALIA

- Donini G. - "Esplorazioni di naturalisti in Sardegna" -
est. da "Natura e Montagna" n.3, Bologna,
1963.
- Cantelli C. - "Osservazioni di un geologo in campagna" -
est. da "Natura e Montagna" n.4, Bologna,
1963.
- Del Rio G. - "La Grotta delle Fate al Cigno delle Magne"
est. da "Natura e Montagna" n.4, Bologna,
1963.
- Fantini L. - "L'odissea appenninica del paleolitico an-
tico nella regione Bolognese ed Imolese" -
est. da "Strenna Storica Bolognese", Bolo-
gna, 1963.
- Bignardi A. - "L'agricoltura in Emilia prima dei Romani"-
Accademia Naz. di Agricoltura, Bologna, 1963-
- Badini G. - "-875: Spluga della Preta" - est. da "Le
nostre Montagne" notiziario del CAI Bolo-
gna, n. 3, 1963.
- Clò L., Plicchi G. - Contributo primo allo studio sull'idrolo-
gia sotterranea nei gessi della Croara
(Bologna)" - est. da R.S.I., anno XV, n.
1/2, Como, 1963.
- Pasini G. - "L'esplorazione della Spluga della Preta"-
da "Le Vie d'Italia" del T.C.I., n. II, Mi-
lano, 1963.
- Gallingani G., Gasperini G. - "La Grotta della Pispola e il tor-
rente Acqua Fredda" - est. da "La Mercan-
zia", n. 3/4, Bologna, 1963.
- Cargnel M. - "Superspedizione Italiana scientifico e-
splorativa alla Spluga della Preta - Re-
lazione generale e tecnica", Verona 1963.

- Trimmel H - "Sul problema dei cicli di formazione, riempimento e sviluppo delle grotte" - est. da R.S.I., anno XV, n. 4, Como, 1963.
- Forti F., Tommasini T. - "Uno sguardo all'andamento delle acque sotterranee carsiche dall'Altopiano di S; Servolo all'antro delle Sorgenti di Bagnoli" - est. da "Atti e Memorie della Commissione Grotte "Boegan", Trieste, 1962.
- Rossi Osmilda G. - "Il Bus de le Fratte" - est. da R.S.I. anno XV, n. 4, Como, 1963.
- Rossi Osmilda G. - "Nuove cavità nella zona perimetrica plavense" - est. da R.S.I., anno XV, n. 1/2, Como, 1963.
- G.S. "Città di Faenza", G.S. "Vampiro" - "Le cavità naturali della Vena del gesso tra i fiumi Lamone e Senio" - Faenza, 1963.
- Segre A. - "I fenomeni carsici e la speleologia nel Lazio" - Roma, 1948.
- Pavan E. - "Casteret" - ediz. "La Scuola", Brescia, 1947.
- Dinale G. - "Guida all'inanellamento dei pipistrelli" - ediz. R.S.I., Como, 1960.
- G.G. Gavardo - "Quaderni degli annali del Museo" - Gavardo, 1963.
- S.C. Roma - "Notiziario 1963" - Roma, 1963.
- Toschi A., Lanza B. - "Mammalia" - Bologna, 1959.
- Rassegna Speleologica Italiana, anno XV, n. 4, Como, 1963.
- G.S.P. CAI-UGET - "Grotte" - n. 22, Torino, 1963.
- C.N.G.E.I. - "Ronda Speleologica - Attività 1963" - Imola, 1963.
- G.S. Spoletino CTG - "Bollettino Attività 1962/63" - Spoleto, 1964.

FRANCIA

- "Le P'tit Minou" - Bollettino del G.S. Préhistorique Vosgien, n. 48, Golbey, 1963.

- " L'Aven" - Bollettino dello Speleo Club de la Seine, n.9, Parigi, 1963.
- " Spelunca " - Organo della Federation Francais de Spéléologie, n. 1-2-3-4, Paris, 1963.
- " Avec Michel Siffre dans la Gouffre du Scarasson " di C. Riulet, est. da "Revue de la Sureté nationale", n. 46, Nizza, 1963.

PORTOGALLO

- " Bolectin da la Sociedade Portoguensa de Espeleologia ", Vol. I, serie 2, 1963.

SVIZZERA

- " Stalactite " - Organo della Società Speleologica Svizzera, n. 3 e 4, 1963.

CECOSLOVACCHIA

- " Demi Kilomètre sous la terre dans l'abîme Abisso di Corchia"- Frantisek Skrivànek, est. da "Kràsy Slovenska", 1963, Bratislava.
- " Les spéléologues thécoslovaques dans la deuxième la plus profonde grotte du monde" - di Frantisek Skrivanek, est. da "Svet Vedy", Bratislava, 1964.
- " Sette notti senza stelle" - di F. Skrivanek, est. da "Vita Cecoslovacca", 1963.

BELGIO

- Ek C. - "Les bancs rouges de l'Assise de Montfort dans l'Est du synclitorium de Dinant" - est. da "Annales de la Société Géologique de Belgique", n. 6, 1963.
- Hufti A. - "Influence des conditions météorologiques sue des mesures de mésoclimat à Florennes" - est. da Bollettin de la Société d'Etudes Géographiques, n. 2, 1962.
- Macar P., Alexandre I. - "Pénéplane unique plio-pléistocène et couverture tertiaire ayant noyé des dépression préexistantes en Haute-Belgique ?" - est. da "Bull. de la Soc. de Géol., de Paléontol. et d'Hidrol.", n. 2, 1960.

Ek C. - " La genese d'une cavité polycyclique, la Grotte
Sainte Anne a Tilff " - est. da R.S.I., n.3, 1962.

AUSTRIA

"DIE HÖHLE", n. 4, 1963, Vienna.

" Die Lafaberger Eranenhöhle und Bewandtns der Köhlennarmen" -
di Gustave Abel, Salisburgo, 1961.

" Beringungsergebnis an Mopsfledermäufen im Lande Salzburg" -
di Gustave Abel.

" DIE HOHLE", n. 1, 1964, Vienna.

" Höhlenkühliche Mitteilungen", n. 1-2-3-4, Vienna, 1964.

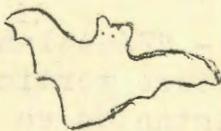
INGHILTERRA

" The British Caver" - edit. G. Platten, New Milton, 1964.

" Proceedings of the Spelaelological Society", 1962/63, Vol. 10,
n. 1, Bristol.

SPAGNA

" El lenar inverso en la formación de las cavernas" di J. Gomez
de Llarena, est. da "Speleon", Madrid, 1953.



Collegli Speleologi:
collaborate al nostro Bollettino
inviando articoli:li riceveremo volentieri. Riceveremo
ugualmente volentieri notizie ed informazioni per la ru
brica "Notiziario Speleologico".

La Redazione

////////////////////////////////////
/ "S O T T O T E R R A" - Rivista Trimestrale di Speleologia /
/ Notiziario del Gruppo Speleologico Bolognese C.A.I. e dello /
/ Speleo Club Bologna E.N.A.L. /

/ Anno III^o, n. 7, Aprile 1964 /

/ Direttore Responsabile: Carlo D'Arpe /
/ Redattori: Giulio Badini e Paolo Grimandi /

/ Autorizzazione del Tribunale di Bologna n.3085 del 27/II/64 /

/ Segreteria e Amministrazione: CAI, Via Indipendenza,15 /
/ Redazione e Tipografia: E.N.A.L., Via Garibaldi, 2 /

/ Abbonamento annuo: lire 500 - Estero: lire 1.000 /
/ Una copia: lire 200 (arretrati il doppio) /

/ Versamenti su Conto Corrente Postale n. 8/26062 /

/ Gratuito per le Associazioni Speleologiche italiane ed este /
/ re con cui si effettua scambio di pubblicazioni periodiche. /

/ Non é consentito riprodurre notizie o brani di articoli sen /
/ za citarne la fonte ed il permesso della Rivista. /

////////////////////////////////////

SCALETTE SPELEOLOGICHE

Dopo aver costruito scalette per conto di numerosi Gruppi Grotte italiani, ed in particolare per il Gruppo Speleologico Bolognese del CAI, mi permetto comunicare a tutti i Gruppi Speleologici che, su richiesta, posso fornire scalette con le seguenti caratteristiche:

- scale in spezzoni di 10 m esatti caduno.
- cavo \varnothing 3,17 cm, in acciaio speciale ad alta resistenza, flessibile, a fili zincati.
- pioli tubolari in lega di alluminio; lung. esterno: 15 cm
- fissaggio delle estremità della scala con sistema triplo, assolutamente sicuro.
- fissaggio dei pioli con boccoline interne al piolo stesso, che permettono al cavo di girare.
- aggancio con altre scale per mezzo di anelli metallici con intaglio a 90°, incorporati alle estremità, non toglibili e non soggetti a smarrimento.
- distanza da piolo a piolo: cm 31,2 ca (32 pioli per spezzone)
- peso complessivo: kg. 1,700.
- prezzo lire italiane 11.000 escluso dogana, ecc.

Per forti quantitativi (almeno 100 m) vengono costruite scale di tipo diverso, secondo richieste ed accordi.

- Spedizione a carico del richiedente
- Pagamento a rivevimento merce, in contrassegno.

Per eventuali richieste rivolgersi a :

Per. Ind. GIUSEPPE GELAO
Via Nazario Sauro, 21

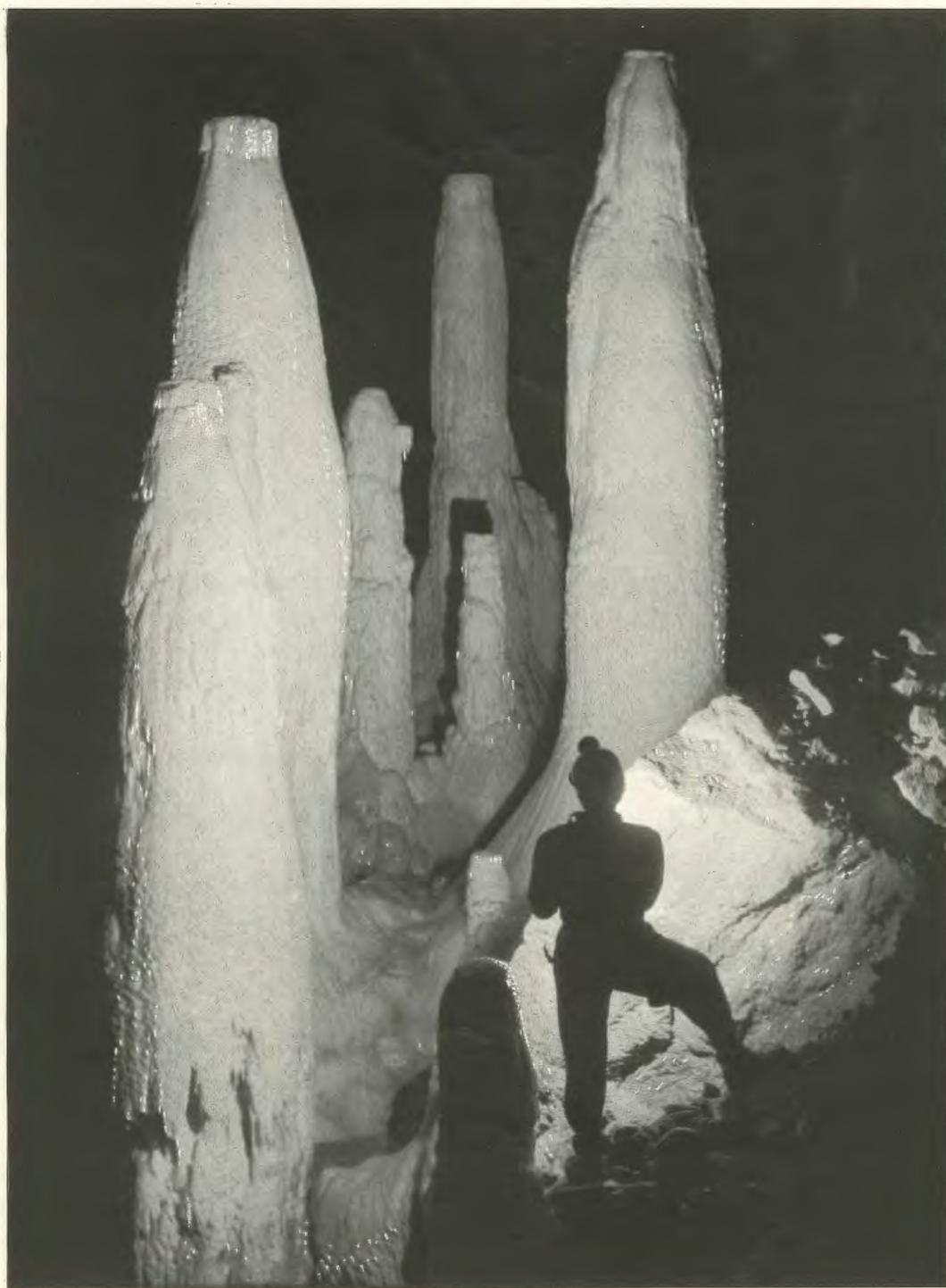
B O L O G N A



GRUPPO GROTTTE MILANO

C.A.I. SEZIONE S.E.M.

VIA UGO FOSCOLO 3 MILANO



CORSO DI SPELEOLOGIA 1964

GRUPPO GROTTI MILANO

Il Gruppo Grotte Milano intende, con questo corso, preparare alla attività speleologica coloro che hanno interesse a scoprire e conoscere il mondo sotterraneo.

PROGRAMMA

Inaugurazione e prima
lezione teorica

- martedì 5 maggio - Prof. G. Nangeroni - natura e scopi della speleologia (con proiezioni)
- D. Mazza - equipaggiamento, tecniche esplorative.
- martedì 12 maggio - R. Potenza - origine ed evoluzione delle grotte, forme caratteristiche.
- martedì 19 maggio - G. Cappa - come si disegnano le grotte.
- martedì 26 maggio - O. Cornaggia - la preistoria nelle grotte
- R. Di Lernia - la fauna delle caverne.

Riunione di chiusura: martedì

(tutte le riunioni si terranno presso la Sede, via U. Foscolo ³, V° piano e avranno inizio alle ore 21,15).

Escursioni:

- giovedì 7 maggio - visita alla grotta Buco del Corno (Bergamo)
- domenica 10 maggio - esplorazione della grotta Zocca d'Ass (Como)
- domenica 17 maggio - esercitazioni di rilievo topografico ed osservazioni morfologiche alla grotta Buco del Piombo (Erba)
- domenica 24 maggio - discesa ai primi pozzi dell'abisso Guglielmo (Asso)
- domenica 7 giugno - ricerche scientifiche (biologia, paleontologia) nella grotta Buco del Frate (Brescia) e visita del Museo di Gavardo.

Iscrizioni al corso: le iscrizioni si ricevono presso la Sede del G.G.M. ogni martedì sera; esse si chiuderanno il . Necessità organizzative e logistiche durante le escursioni limitano a 20 il numero degli allievi.

Condizioni di ammissione: il corso è aperto a tutti coloro che sono interessati alla speleologia: non sono richieste cognizioni speciali nè una particolare preparazione atletica, ma si esaminerà che gli iscritti siano in grado di partecipare a normali escursioni in grotta. Per i minorenni, sarà richiesto il consenso scritto della famiglia.

Responsabilità: nel corso delle escursioni verranno adottate le normali misure di sicurezza ed i partecipanti saranno istruiti in anticipo sulle difficoltà che si potranno incontrare. La direzione e gli accompagnatori non si assumono responsabilità per ogni incidente che non sia ascrivibile a loro dolo o colpa grave.

Equipaggiamento: scarpe da montagna, tuta, casco ed almeno un fanale elettrico.

Spese: Il corso è gratuito. Ognuno dovrà provvedere all'equipaggiamento personale ed alle spese di viaggio durante le escursioni. Le attrezzature speciali saranno messe a disposizione dal Gruppo Grotte Milano.